



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDI' 20 DICEMBRE 2021 - ore 15,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: CAVICCHI - ZIOSI - MARESCA

Assiste il Sig. LAGHI Dr. WALTER

Vice Segretario Generale



1) **COMUNICAZIONI.**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Saluto i presenti al ventiquattresimo e ultimo Consiglio comunale del 2021. Sono le ore 15,05 di lunedì 20 dicembre.

Ricordo che le attività sono in diretta *streaming*. I dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati.

Lascio la parola al dottor Walter Laghi, Segretario generale, per l'appello.

La seduta è legalmente valida ad ogni effetto. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: il consigliere Cavicchi e la consigliera Ziosi per la maggioranza; il consigliere Maresca per la minoranza.

Le votazioni avverranno in forma palese, per appello nominale.

RICHIESTA DI APPROVAZIONE URGENTE DELL'ORDINE DEL GIORNO P.G. N. 160744/2021

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

In questa seduta è stata presentata alla Presidenza del Consiglio la richiesta di ammettere all'ordine dei lavori di questo Consiglio comunale un ordine del giorno con procedura d'urgenza.

Verrà iscritto nel piano dei lavori dopo l'ordine del giorno protocollo 157952, "Presenza di distanza dalle gravi e offensive affermazioni della consigliera Anna Ferraresi". L'ordine del giorno ha protocollo 160744 "Come intervenire sul nuovo regime fiscale per le associazioni del terzo settore?".

Il consigliere Francesco Colaiacovo spiega e configura la richiesta.

Il Consiglio può riconoscere l'urgenza con votazione palese, a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati (22 voti validi), sentito un consigliere a favore e uno contro, entrambi per non più di un minuto ciascuno.

Prego, consigliere Colaiacovo. Spieghi la richiesta di urgenza e ammissibilità di questo ordine del giorno.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente. Velocissimamente: il Parlamento italiano, anche per risolvere il problema di rispondere a una procedura di infrazione europea del 2010, per il mancato recepimento della direttiva comunitaria sull'IVA del 2006, con il decreto fiscale approvato lo scorso 15 dicembre, ha praticamente comportato il passaggio dall'attuale regime di esclusione IVA ad un regime di esenzione IVA per i servizi prestati e i beni ceduti dagli enti del Terzo settore nei confronti dei propri soci.

Questo, chiaramente, soprattutto per quanto riguarda le piccole associazioni di volontariato. Vuol dire, in ogni caso, comportare un onere, per quanto riguarda la gestione della contabilità, la gestione amministrativa, che sicuramente le migliaia di associazioni del nostro Paese, in particolare della nostra città, le decine di piccole associazioni della nostra città, farebbero fatica a sostenere.

C'è l'urgenza perché è stato già definitivamente approvato ed entrerà in vigore il primo gennaio. La speranza è che magari, con il Milleproroghe si procrastini l'entrata in vigore di questa norma, in modo tale da consentire sia di rispondere alle prescrizioni europee,

ma allo stesso tempo di cercare di modellare il sistema in modo tale da non penalizzare soprattutto le piccole associazioni. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Qualcuno si prenota a favore o a sfavore dell'ammissibilità?

ZOCCA

Posso parlare io, Presidente?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

A favore o contro?

ZOCCA

Il parere non sarà contro, però, essendo la controparte, mi esprimo io, se è possibile.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Certo.

ZOCCA

Sapendo che è stato un obbligo quasi istituzionale quello di decidere per quanto riguarda l'IVA che andrebbe a danneggiare le associazioni, anche piccole e medie, come ha detto il consigliere Colaiacovo, quindi è stato un passo quasi obbligatorio del nostro Governo, che sicuramente prenderà nota, ha preso atto di quello che scagionerebbe nei confronti delle associazioni, quindi per quello che procurerebbe, come dei danni che avrebbero delle ripercussioni a livello sia locale che nazionale abbastanza di rilievo, penso anche che giustamente vada discusso. Per evitare questo ci deve essere infatti una sana e ovvia discussione che faccia presente che questo comporta dei danni enormi. Penso anche che sicuramente oltre al nostro indirizzo, che sarà quello di invitare, sia già nei pensieri del nostro Governo di trattare sul tavolo questo argomento per poter trovare la soluzione più idonea per poter andare incontro alle necessità delle nostre associazioni che tanto fanno sul nostro territorio.

Quindi, nulla in contrario a parlarne e a discuterne, naturalmente, però, sempre chiedendo che venga discusso dopo l'ordine del giorno che io ho presentato come *jolly*, in quanto penso che anche questo abbia una priorità.

Se quindi è d'accordo il nostro consigliere Colaiacovo a discuterlo dopo, io esprimo il mio pensiero, ma penso sia un pensiero generale. Se qualcuno ha qualcosa in contrario lo può scrivere; mi sembra ovvio e doveroso però parlarne, eventualmente, e anche, naturalmente, portare all'attenzione dei nostri governanti il problema che si andrebbe a creare, non piccolo, per quanto riguarda quello che ha appena detto il nostro amico consigliere Colaiacovo.

Quindi, giusto parlarne, giusto chiederne l'urgenza, ma chiedo cortesemente, gentilmente se può andare anche bene il discorso di parlarne dopo l'ordine del giorno che io ho presentato come *jolly* per quello che riguarda le dichiarazioni fatte dalla consigliera Ferraresi.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Consigliere Soffritti, si esprime a favore o contro?

SOFFRITTI

Io mi esprimo a favore, e poi posso fare anche un appunto, dicendo che comunque...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Si è già espresso il consigliere Zocca, allora: uno a favore e uno contro.

SOFFRITTI

L'unica cosa che dico è che a me va benissimo che si discuta questo ordine del giorno, purché sia discusso dopo, visto che il consigliere Zocca ha comunque giocato il *jolly*, dunque presumo che comunque sia prima l'ordine del giorno del consigliere Zocca, piuttosto che questo del Partito Democratico, del consigliere Colaiacovo.

Comunque, io non ho niente in contrario.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Viene messa in votazione l'ammissibilità dell'ordine del giorno protocollo 160744/2021.

È aperta la votazione per appello nominale.

In base all'art. 101 – comma 10 – del Regolamento del Consiglio Comunale, il Presidente ha messo in votazione la richiesta di trattazione in via d'urgenza e si sono avuti i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 32

CONSIGLIERI VOTANTI: N° 32

VOTI FAVOREVOLI: N° 32 (Cons.ri Fabbri, Poltronieri, Caprini, Cavicchi, Felisatti, Franchini, Magni, Minichiello, Mosso, Pignatti, Savini, Solaroli, Ziosi, Zocca, Carità, Guerzoni, Vincenzi, D'Andrea, Peruffo, Soffritti, Baraldi, Bertolasi, Chiappini, Colaiacovo, Ferri, Marescotti, Merli, Vignolo, Maresca, Fusari, Mantovani, Ferraresi)

VOTI CONTRARI: N° ___

ASTENUTI: N° ___

Il Presidente dichiara approvata la trattazione in via d'urgenza.

3) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (ART. 100 - COMMA 2 - DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE) - QUESTION TIME.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Iniziamo con il *question time* protocollo 154506 su “Delega alla sanità”, presentato lunedì, 6 dicembre. La consigliera Anna Ferraresi, Gruppo consiliare Misto, pone il *question time* “Se il Sindaco ritenga opportuno prendere posizione sulla delega alla sanità”.

Risponde il Sindaco di Ferrara, Alan Fabbri. Prego, consigliera Ferraresi: le ricordo che ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

FERRARESI - P.G. N. 154506/2021

Grazie, Presidente, sarò molto breve. Visto che nel territorio del Comune e della Provincia di Ferrara vi sono delle liste d’attesa lunghissime, e tempi biblici per una prestazione medica e, di conseguenza, parecchi cittadini ferraresi debbono sempre di più ricorrere alla sanità privata.

In considerazione di questo, sappiamo che ad oggi non si è avuta ancora notizia se sia stato rinegoziato il *project financing* dell’ospedale di Cona, per un importo pari a 46 milioni di euro l’anno sino al 2045, un importo che grava tantissimo sulle spalle dei ferraresi, e che un punto di primo intervento territoriale, ai sensi del decreto ministeriale n. 70 del 2015, nel contesto della Cittadella di San Rocco, non è ancora stato realizzato, a svantaggio di tutti quei ferraresi che devono recarsi all’ospedale di Cona per qualsiasi emergenza, comprese quelle di lieve entità.

Per quanto espresso in premessa, io interrogo il Sindaco per sapere se sia opportuno cedere a mani più esperte la delega alla sanità, in considerazione anche del mancato raggiungimento degli obiettivi che questa Amministrazione si era prefissata, e il suo conseguente palese fallimento, e che una figura più capace e preparata sia maggiormente giustificata anche dalla grave condizione pandemica in atto.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferraresi.

Prego, sindaco Fabbri, può rispondere.

FABBRI – Sindaco

Grazie, Presidente, buongiorno a tutti e a tutte.

La risposta è no, non lo ritengo opportuno.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, sindaco Fabbri.

Consigliera Ferraresi, le ricordo che ha un minuto per dire se è stata soddisfatta.

FERRARESI

Ovviamente non sono soddisfatta perché il Sindaco dimostra ancora una volta di non essere molto lungimirante e di non essere neanche capace. Non c’è neanche una giustificazione, dicendo no secco. Mi dia una motivazione...

FABBRI – Sindaco

Formuli meglio le domande, consigliera Ferraresi.

FERRARESI

Mi scusi, Sindaco: lei stesso ha fatto una campagna elettorale...

FABBRI – Sindaco

Formuli meglio le domande...

FERRARESI

La domanda è questa, se mi fa finire di parlare. Lei ha parlato di un punto di primo intervento alla Cittadella di San Rocco...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Ferraresi, abbiamo capito che non è soddisfatta.

FERRARESI

No, non sono soddisfatta perché lei ha fallito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferraresi.

Continuiamo col *question time* protocollo 155900 su “Concessione terreno in via delle Erbe”, presentato giovedì 9 dicembre. Il consigliere Francesco Colaiacono, Gruppo consiliare Partito Democratico, pone il question time: quali sono le procedure relative alla gestione e all’affidamento del terreno in via delle Erbe 29?”

Risponde l’assessore competente Angela Travagli.

Prego, consigliere Colaiacono.

COLAIACOVO

Presidente, è stato sottoscritto dalla collega Baraldi.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Perfetto. Consigliera Baraldi, chiedo scusa.

BARALDI - P.G. N. 155900/2021

Nessun problema, buongiorno. Vado io.

Grazie, Presidente, buongiorno, buongiorno anche assessora. Non è la prima volta che ci ritroviamo ad affrontare la questione della zona di via delle Erbe e la situazione che le appartiene.

Chiaramente, è una zona di grandissimo valore, di pertinenza comunale, quindi l’attenzione è massima da parte di tutta la città e di molte cittadine e cittadini che la frequentano. Oramai, molti anni fa è decaduta la concessione dell’associazione Nuova terra viva che in realtà avrebbe già dovuto lasciare quella zona, e alla quale era stata affidata una finalità meramente manutentiva della zona, prima di lasciare lo spazio libero.

Su quello spazio, recentemente si è aperta una gara pubblica, perché con un

orientamento del 12 ottobre la Giunta ha approvato una procedura ristretta, con l'invito a presentare delle offerte ai 14 soggetti che avevano manifestato la loro intenzione rispetto all'avviso pubblico. Il 25 novembre è stato pubblicato il bando di gara ufficiosa, aperto poi nei giorni successivi, che chiuderà a metà gennaio.

Succede che in questa situazione chiaramente transitoria, assolutamente aperta e con un bando pubblico, quindi presumibilmente con molti soggetti interessati alla partecipazione a questa gara, che deve essere garantita per tutti da trasparenza ed eguale distanza da parte dell'Amministrazione nei conflitti dei soggetti che vi partecipano, succede – arrivo, signor Presidente – che in occasione del ritrovamento di un ovino smarrito nei pressi delle nostre campagne, tale ovino sia stato affidato dal signor Sindaco all'associazione Terra viva. Il che andrebbe benissimo, se non fosse che il tutto è stato accompagnato da affermazioni pubbliche del Sindaco rispetto al fatto che questa associazione garantisce una continuità e il mantenimento dell'animale fino al termine naturale della vita.

Questo evidentemente fa presupporre che si ritiene che l'associazione debba restare, permanere in quella zona, quando in realtà questo ovviamente non è possibile saperlo finché la gara non sarà chiusa e finché non sarà affidata al soggetto che vincerà. Pertanto, chiediamo all'assessora competente se queste affermazioni non siano incompatibili con la situazione di gara aperta. Chiedo all'assessora, possibilmente, di non rispondermi, come fa laconicamente spesso il Sindaco, con un secco no; e se, appunto, non si ritenga che queste affermazioni non anticipino pericolosamente l'esito di una gara.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi. Ha parlato per quattro minuti, più dell'assessore.

Prego, assessore Travagli. Le ricordo che ha tre minuti per rispondere.

TRAVAGLI – Assessore

Buongiorno a tutti e a tutte. Ringrazio la consigliera Baraldi del *question time*, perché mi dà anche l'occasione per fare un po' di sintesi e anche un po' di narrazione, per tutti i consiglieri e le consigliere, o anche per chi ci sta seguendo da casa, prima di arrivare al tema e alla risposta al quesito che mi è stato posto.

Ricordo, ovviamente, che è un po' storica la concessione che è stata data inizialmente nel 2002 ad un'associazione agricola, che si chiamava appunto Terra viva, e da qui ho preso un po' il nome. Poi da lì si sono succedute associazioni, c'è stato anche l'innesto di un'associazione, un'impresa agricola, la Bio Pastoreria, ma non è mai avvenuto un vero e proprio avviso pubblico, sono sempre stati dati questi affidamenti e questi cambiamenti di associazioni, che però prendevano appunto il nome di Terra viva. Ecco perché spesso si associa il nome dell'area, che però invece è un'area demaniale, ed è sita in via delle Erbe 29, quindi, di fatto il nome è quello, ma spesso nel quotidiano parlare si associa l'area al nome dell'associazione, ma non bisogna fare confusione su questo.

Il periodo è stato di 12 anni, poi ci sono state due proroghe, fino ad arrivare nel 2017. Nel 2016 l'Amministrazione precedente dà disdetta, ma viene impugnata. Da qui si innesca un contenzioso che è andato avanti tanto tempo, perché quando ci siamo insediati noi c'era una situazione di immobilismo, nel 2019 ancora doveva essere risolta la questione.

La questione verteva solo ed esclusivamente sulla scadenza, quindi si contestava il fatto

che fosse una concessione di natura agricola. Di conseguenza, la proroga era tacita e si contestava la disdetta, quindi i termini della disdetta.

La sentenza del tribunale, invece, ha dato soccombente l'associazione, in solido, a entrambe, quindi ha dato loro la possibilità, fino a novembre 2020, scadenza dell'annata agraria, di poter esercitare l'attività.

Intanto, la sentenza, ma anche la scadenza, effettivamente, dell'annata agraria, è avvenuta a novembre 2020, in un momento, ovviamente, difficile per tutti, non solo per la nostra Amministrazione, ma per tutti. L'Amministrazione ha dato l'opportunità di un differimento dell'esecuzione della sentenza al 30 settembre. Vedo spesso nelle interrogazioni che si parla del 26, ma è stato dato un differimento della scadenza al 30 settembre 2021.

Nel frattempo, ad aprile, l'Amministrazione ha indetto una manifestazione di interesse pubblico alla quale hanno partecipato 14 soggetti: ditte individuali, persone private, associazioni e quant'altro. A ottobre è uscito il bando ufficiale per presentare progetti di riqualificazione di quest'area, come è stato detto giustamente dalla consigliera, di grande pregio culturale e storico. Proprio perché si parla di trasparenza, non era mai avvenuto un avviso pubblico sull'area. Ritengo quindi che sia stato fatto un passaggio importante, e soprattutto, il 30 settembre, esattamente alla scadenza della proroga, del differimento concesso dall'Amministrazione, il dirigente, la posizione organizzativa e l'ufficio del patrimonio, che ringrazio, si sono recati sull'area e hanno fatto un verbale.

La situazione oggi qual è? Che tutta la parte d'ingresso dell'area è stata liberata, in particolare la Bio Pastoreria, quindi abbiamo ottenuto la pulizia di tutta l'area. È rimasta solo la casetta che, in deroga con un Consiglio, era stata costruita. È stata restituita tutta la parte iniziale; è stata interrotta l'attività se non sono solamente per la parte che riguarda l'accesso per tenere monitorato... Ovviamente, c'è anche la pista ciclabile che è nel vallo delle mura, quindi per non lasciare abbandonata l'area, soprattutto perché ci sono anche degli animali. Ovviamente, sono stati fatti dei sopralluoghi anche con me, con i dirigenti, poi sono andati anche i dirigenti, l'ufficio di vigilanza, il patrimonio. È stato fatto un lavoro di squadra, per il quale ovviamente ringrazio, e abbiamo sciolto una situazione di immobilismo che durava da anni, in un momento anche particolarmente difficile.

In questo momento abbiamo ottenuto anche il pagamento di tutto, sia delle spese procedurali di entrambe le associazioni, sia di tutte le spese concessorie e di tutte le spese delle utenze, quindi la situazione non pone nessuna morosità. In questo momento, quindi, non c'è attività.

Per quanto riguarda la domanda che viene posta, proprio perché si parte dall'assunto che si dissocia l'area demaniale di via delle Erbe dall'associazione, l'affermazione, se non erro, del Sindaco, era che si fornivano garanzie nel rispetto ovviamente del benessere dell'animale, ma non c'era scritto esattamente dove doveva esercitare l'associazione. Ovviamente, chiunque si aggiudichi l'area, io credo che bisogna separare la vita dell'area di via delle Erbe dalla vita dell'associazione. L'associazione potrà continuare la sua vita anche in un'altra situazione, in un'altra area, qualunque essa sia.

Non penso che non aggiudicare l'area faccia terminare il fine vita degli animali, di questo ovino, o di animali che hanno. Io credo quindi che non stia a noi fare un'associazione, cosa che potrebbe fare magari anche un cittadino che è abituato a considerare l'area come via delle Erbe. L'area non è Terra viva, ma è via delle Erbe, e l'associazione ha una sua autonomia, ha una sua personalità. Quindi, non c'è un nesso tra l'associazione, o la

vita dell'associazione, o anche degli animali, o del benessere degli animali con vie delle Erbe.

Non trovo vi sia un nesso, o è un nesso che è stato coartato, nel senso che siccome è così, siccome il Sindaco ha detto così, allora vuol dire... No, io non credo che il futuro dell'associazione comporti per forza, il suo futuro, la sua vita, lì. Potrebbe esercitare liberamente la sua attività di associazione, in qualsiasi luogo.

Gennaio è il termine, quindi è stato fatto un lavoro che, sottolineo, non era mai stato fatto prima, né dall'Amministrazione, né dagli uffici. C'è una situazione di immobilismo da anni, quindi stiamo risolvendo una situazione l'altro difficile, in un momento altrettanto difficile.

Gli animali ovviamente non si potevano spostare, in questo momento, quindi nel loro rispetto è stata... Ovviamente si troverà una soluzione per gli animali anche in altre aree, tranquillamente, dove si potranno esercitare associazioni di qualunque tipo.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Travagli.

Consigliera Baraldi, può dire se è stata soddisfatta della risposta.

BARALDI

Assessora, la ringrazio per avere anche abbondato nella ricostruzione.

È evidente, e questa volta sono sicura di aver fatto un *question time*, che l'interesse era più per la garanzia di trasparenza e di assoluta equidistanza per coloro che partecipano alla gara, che non per dove dovesse proseguire la sua vita, la pecora. Non dubitiamo della buona fede del Sindaco, che però per primo ha utilizzato Terra viva per descrivere, presumo, l'area. Noi, nei nostri atti, nelle interpellanze, nelle interrogazioni e nei *question time*, come ha specificato lei, l'abbiamo definita come la zona di via delle Erbe 29.

Io prendo atto della sua risposta. Fa fede, ovviamente, quello che lei ha detto oggi in Consiglio pubblicamente rispetto alla garanzia che la gara avrà tutti i crismi di una gara pubblica, che peraltro è ufficiale e non ufficioso.

Siamo certi, quindi, che a prescindere da quello che il Sindaco si è lasciato sfuggire rispetto alla vita della pecora, non ci saranno sovrapposizioni di interessi che non siano quelli legittimi dell'attribuzione di un'area, quindi dell'individuazione del progetto migliore che verrà proposto. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi.

4) **APPROVAZIONE DI ESENZIONI E AGEVOLAZIONI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI MUSEALI DA PARTE DELL'UTENZA NELL'ANNO 2022. (P.G. n. 154642/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera protocollo 154642 "Approvazione di esenzioni e agevolazioni per la fruizione dei servizi museali da parte dell'utenza nell'anno 2022". La delibera è stata licenziata dalla II Commissione consiliare martedì 14 dicembre. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Marco Gulinelli. Prego, assessore Gulinelli, spieghi la proposta di deliberazione.

GULINELLI - Assessore

Buongiorno.

Come ha anticipato lei, andiamo a sottoporre al Consiglio comunale la delibera per disciplinare le situazioni che possono permettere una fruizione dei servizi museali in modo diverso da quello ordinario.

C'è un allegato molto esaustivo dove vengono segnalate le condizioni, ovvero, quelle che possono consentire di beneficiare di esenzioni e agevolazioni tariffarie. Vengono previste, sempre in allegato, per tutti i soggetti che hanno diritto al biglietto ridotto, o gratuito, distintamente, per il Museo del Castello Estense dagli altri musei del settore cultura e turismo. Altresì, si prevedono anche le casistiche di facilitazioni e accrediti, oltre a quelle del convenzionamento con enti e associazioni per l'accesso agevolato al Museo del Castello.

Tengo a dire, in questa breve sintesi, che sono sostanzialmente riconfermate tutte le medesime casistiche dal 2021. Grazie.

Ho terminato.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Gulinelli.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto. Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Approvazione di esenzioni e agevolazioni per la fruizione dei servizi museali da parte dell'utenza nell'anno 2022" viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata al fine di poter procedere nei tempi alle comunicazioni per gli operatori museali e agli altri soggetti interessati, nell'approssimarsi della scadenza di fine anno".

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32.

Per la delibera: consiglieri votanti 32, voti favorevoli 32, astenuti 0, voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 32, voti favorevoli 21, astenuti 11, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

- 5) **ASSENSO PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 5 DELLA L.R. N. 24/2017 - PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE SPAZI PER LA DIDATTICA UNIVERSITARIA PRESSO IL COMPLESSO DEI VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI DI VIA FOSSATO DI MORTARA, 64 IN VARIANTE AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO, AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO E AL PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA ZONA A1.1, A.3 AREA SAN ROCCO, PRESENTATO DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA. (P.G. N. 153650/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera protocollo 153650 "Assenso preliminare ai sensi dell'art. 53, comma 5 della L.R. n. 24/2017 - Procedimento unico per l'approvazione del progetto di realizzazione spazi per la didattica universitaria presso il Complesso dei vecchi istituti biologici di via Fossato di Mortara, 64 in variante al Piano di sicurezza e coordinamento, al regolamento urbanistico edilizio e al piano di recupero di iniziativa pubblica zona A1.1, A.3 Area San Rocco, presentato dall'Università degli Studi di Ferrara".

La delibera è stata licenziata dalla III Commissione consiliare mercoledì 15 dicembre. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi.

Prego, assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

LODI - Assessore

Grazie, Presidente, buongiorno a tutti i consiglieri.

Molto velocemente, come abbiamo già esposto in Commissione, l'Università degli Studi di Ferrara, attraverso il fondo per l'edilizia, le infrastrutture e la ricerca, ci chiede oggi una variante al RUE, al piano di recupero, di iniziativa pubblica, per rifare questi stabili nel Complesso dei vecchi istituti biologici di Via Fossato di Mortara. La richiesta, per quanto riguarda l'Università, gli permette di andare verso questa direzione. Chiedo quindi al Comune di poter effettuare una variante per gli istituti in via Fossato di Mortara 64. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Quanti minuti ho, Presidente?

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Ha quindici minuti.

MANTOVANI

Sarò molto più breve.

Colgo l'occasione, a latere, di questa variazione, che voterò favorevolmente, non è un problema. Ci ha già illustrato in Commissione il vicesindaco, l'assessore, che è l'Università stessa che deve intervenire su questi istituti biologici, di cui solo una parte è

vincolata dalla Soprintendenza. Per cui, non ho niente in contrario.

Però, approfitto per segnalare, che rimanga a verbale, che queste continue deroghe al RUE arrivano un pochino a indebolire la stessa istituzione di questo strumento urbanistico. Per cui, faccio un appello al fatto che in teoria dovrebbe ricorrervi il meno possibile, a mio avviso, altrimenti è inutile stabilirlo. Ne approfitto anche, per dire in generale su tutto il Piano di rigenerazione della Cittadella di San Rocco, con un altro appello, in cui, visto sono diversi milioni di euro coinvolti, anche con project financing, gli Enti pubblici e anche privati, ribadisco, ancora una volta, visto che si parla di emergenza sanitaria sotto molti aspetti, che una cosa che viene a mancare, non so in quali termini si possa intervenire ancora, però lo voglio sottolineare una cosa che viene a mancare, è, ad esempio, l'utilizzazione di istituzione di OSCO, un Ospedale di Comunità, che può servire da interfaccia tra i momenti di degenza e quelli poi di domiciliazione, che certi pazienti, soprattutto anziani, ma non solo, non sono ancora in grado di portare avanti una riabilitazione per proprio conto, per cui forse poteva essere un'occasione, ad esempio per le cliniche universitarie, ne abbiamo parlato, o in altre zone, potere istituire un piccolo Ospedale di Comunità di questo genere. Ribadisco anche, sempre in questo intervento che porterà buona parte della zona ad uso residenziale, quindi appartamenti o unità bifamiliari sul mercato, residenziali, ribadisco che una cosa che potrebbe essere ancora utile, lo era prima e lo sarà sempre, è un punto bianco, un cosiddetto punto di primo intervento per le urgenze differibili, che, secondo me, potrebbe solo fare del bene anche al decongestionamento di Cona. Ribadisco, infine, che la necessità di posti letto, dovuta all'emergenza Covid c'è, un'ordinanza, pur tardiva, del Ministro Speranza del 02 novembre dell'anno scorso dava il via libera alle Regioni di creare nuovi posti letto. Invece, qui si continua a chiudere una parte dei reparti di Cona per adibirli a Covid, in un turnover continuo e non si creano posti di lavoro in più.

Io credo che bisogna cambiare rotta. Se c'è un'eredità maledetta che ci ha lasciato il Covid è proprio questo: cioè trent'anni d'Italia alla sanità non hanno giovato ed è arrivato a presentarci il conto quello che è il rovescio della medaglia della globalizzazione. Dal 2012 si annunciano possibili pandemie. Allora ragionare dicendo: non facciamo nuovi posti letto perché poi saranno una spesa per la sanità pubblica, perché tanto adesso finisce la pandemia, è un discorso, secondo me, piuttosto miope e a breve termine e come vediamo anche assolutamente inadatto. Per cui vi ringrazio e chiedo scusa per la digressione. Arrivederci.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Assessore Lodi, se desidera, può replicare.

LODI – Assessore

No, grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà breve, sarà per esprimere il voto positivo del mio gruppo.

Qui siamo in una fase di variante modesta, rispetto a un Piano globale di recupero di quell'area, che è frutto di un percorso lungo. Magari interrotto anche un pochino dalla crisi, prima quella del 2009, poi successivamente il Covid, ma che in ogni caso è stata una visione su quello che poteva diventare quell'area, quel quartiere, un nuovo quartiere vero e proprio. È stato immaginato sulla base di un pensiero, di un confronto, un confronto della città, un confronto di professionisti, un confronto sulla necessità di recuperare uno spazio importante a ridosso delle mura, che potesse avere una funzione sia di riqualificazione, ma soprattutto di implementazione di servizio.

Abbiamo visto quello che è diventata la Cittadella della Salute San Rocco, oggi andiamo ad approvare un progetto che riguarda il soddisfare i bisogni e le esigenze di ampliamento di spazi, per quanto riguarda l'Ateneo ferrarese. Una visione che è già partita dalla prima decade di questo secolo, dove c'è stato un pensiero rispetto a quello che potevano essere i bisogni del nostro Ateneo, che poi negli ultimi anni abbiamo visto accrescere notevolmente il numero degli iscritti.

Quindi, mi sembra una ordinaria attuazione di un Piano di lunga visione e per questo motivo noi daremo voto favorevole. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera: "Assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53, comma 5, della legge regionale 24/2017. Procedimento unico per l'approvazione del progetto di realizzazione, spazi per la didattica universitaria presso il complesso dei vecchi istituti biologici" viene messa in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 31. Consiglieri votanti 31, voti favorevoli 31, astenuti 0, voti contrari 0.

Approvata la proposta di delibera.

6) **ADOZIONE DI VARIANTE SPECIFICA AL 2° PIANO OPERATIVO COMUNALE E ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. N. 24/2017. (P.G. n. 153293/2021)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera protocollo 153293.

La delibera è stata licenziata dalla Terza Commissione Consiliare mercoledì 15 dicembre.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi.

Prego, assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

LODI – Assessore

Grazie, Presidente.

Qua siamo nella zona di via Bologna, siamo esattamente in via Ungarelli. Chiediamo al Consiglio comunale la votazione per questa variazione.

Parliamo di una struttura commerciale medio-piccola con una superficie di vendita di 1340 metri. Abbiamo una compensazione di circa 190.000 euro. Conosciamo tutti la zona, l'abbiamo descritta in Commissione. Mi permetto di prendermi qualche minuto perché sarà un dibattito credo condiviso da tutti voi, con un po' di scambi di opinioni su questo intervento.

Come sapete, questo intervento arriva su questo tavolo alcuni mesi fa. È una richiesta per implementare un supermercato di medie e piccole dimensioni, parliamo di 1.340 metri superficie di vendita. Quindi una distribuzione media, non parliamo di un grosso supermercato, ma di una superficie di vendita, come ho detto poc'anzi.

Via Ungarelli è una zona che conosciamo tutti, nell'angolo – chi ha presente via Ungarelli, come abbiamo descritto in Commissione, è una zona da anni oggetto di degrado, da diverso tempo anche i residenti ci hanno sempre sottoposto questa situazione come un buco nero. Premetto a dirlo: su tutte le richieste che sono arrivate in questa legislatura, forse è l'unica attività, fino adesso, che andiamo ad autorizzare.

Ritengo, lo dico perché dopo vari incontri con i residenti, con le attività limitrofe, ritengo che sia un'opera di rigenerazione importante. Ritengo che non sia una speculazione, questo lo dico in maniera molto chiara, perché parliamo di una zona nel quale abitano prevalentemente tantissime persone anziane. Dico questo perché in Commissione c'è stato uno scambio di battute importante con il consigliere Mantovani, al quale ho espresso gratitudine per gli interventi costruttivi. Sappiamo benissimo che il consigliere Mantovani, in questi giorni, ha espresso richieste per destinare quest'area ad altre attività o ad altre finalità, come forestazione urbana e quant'altro. Dico che il privato che compra un terreno, che fa imprenditoria, ovviamente, deve valutare l'opportunità commerciale della propria area, ma lo dico perché in quella zona abbiamo sentito, in maniera chiara, i residenti, più volte. Abbiamo incontrato con diversi Consiglieri questi residenti, i quali, ad oggi, lo dico in maniera franca, nessuno ha manifestato parere negativo contro l'apertura di questo centro commerciale. Nell'area vi sono gli esercizi di vicinato della zona, ci sono 100 negozi non alimentari. Lo dico in maniera chiara. Abbiamo fatto uno studio di progettazione dell'area di vendita nei primi 500 metri e abbiamo 38 negozi di vendita alimentari. Di questi 38 negozi di vendita, le aziende sono quasi tutti market etnici, sono negozi piccoli, negozi di vendita definiti "minimarket" che

conosciamo tutti.

Quelle attività di fresco (panetteria, forni, macelleria) risultano essere 4. Nelle immediate vicinanze sono due. Tutto il resto sono nelle zone e sono market non alimentari.

Questo per dirvi che lo studio che abbiamo analizzato, anche con dati regionali, ci dice che in quella zona lì i negozi di fresco, ovvero alimentari come pane e carne, hanno una rivalutazione, perché questo negozio di vendita, questo supermercato non produce fresco. Quindi è provato, insomma, dai dati di questo studio che le attività vicine che vendono fresco vengono rivalutate.

Non voglio assolutamente insistere dicendo che per me è un'operazione importante per riqualificazione di quel quartiere, ma è un servizio che andiamo a dare alla collettività, perché riteniamo che le persone anziane debbano avere, nelle immediate vicinanze della propria abitazione, un servizio che permetta di fare la spesa senza dovere andare molto lontano. Come diceva il consigliere Mantovani abbiamo due supermercati, ne abbiamo uno in Foro Boario e uno in Argine Ducale.

Chi abita in via Ungarelli sa benissimo che andare in Foro Boario deve fare a piedi, una persona anziana, abbastanza; qualche centinaio di metri, così come Argine Ducale. Le persone anziane sono abituate ad andare nelle immediate vicinanze, così ci siamo sentiti, come Giunta, di licenziare questo progetto, che è l'unico di tanti che è arrivato su questo tavolo. Non li sto ad elencare perché li ho già elencati in Commissione. Poi, se nel dibattito verranno fuori altre perplessità, abbiamo i tecnici proprio qui con noi per rispondere. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

MANTOVANI

Scusate, ho perso il collegamento. È finito l'intervento?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sì, ho aperto la discussione, consigliere Mantovani.

MANTOVANI

Allora mi prenoto con la mano alzata.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente. Grazie, assessore. In questo caso particolare credo che sia anche molto interessante vedere proprio le visioni politiche diverse. Questo mi fa piacere, perché è un Consiglio comunale che, molto spesso, è spaccato in due con attacchi quasi a livello di tifo calcistico. Non è bello, però che ci sia una netta separazione di visione politica a me personalmente non dispiace. È anche interessante vedere, poi decideranno, ovviamente, come hanno deciso e periodicamente faranno i cittadini, anche magari ascoltando questi nostri consessi di amministratori, un po', chiaramente, i programmi

dei vari gruppi politici.

Qui non è che esista la ragione da una parte e il torto dall'altra, diciamo che è una questione di priorità. Per cui posso capire che ci sia qualcuno che preferisce vedere un'opportunità per l'imprenditoria, di sviluppare un'attività di cui potrebbero beneficiare tutti i quartieri relativi. Poi, ci sono anche altre priorità, come nel mio caso mi sento di rappresentare, che è quella che in sintesi possiamo dire finalmente una transizione ecologica, cioè cominciare ad andare verso una economia circolare, verso una visione dello stop al consumo del suolo, magari cercare - scusate se sembra uno slogan e frasi fatte, ma è per sintetizzare - andare verso una reale lotta al riscaldamento globale, alla riduzione dei consumi e soprattutto ai risparmi energetici.

Un'operazione come questa, che interessa 5600 metri quadri di superficie fondiaria, di cui una parte di superficie di vendita sugli 800, secondo noi poteva essere gestita diversamente. Giustamente avrà, io non nego che l'Assessore abbia incontrato gli abitanti e gli fa solo onore, giustamente, come dire, i servizi più sono vicini, più evitano fenomeni di pendolarismo e traffico. Però, ecco, uno dei punti è questo, lo dicevo Arcesilao di Cirene: "Ogni cosa ha due manici, la possiamo prendere da una parte o dall'altra". C'è anche chi dice che un supermercato di queste dimensioni possa davvero attirare ulteriormente traffico in una arteria che rimane una laterale di via Bologna. C'è anche chi dice che un investimento di questo genere, che non è detto che - per carità di Dio io auguro tutto il meglio a chi si accollerà il finanziamento, però abbiamo anche delle situazioni in cui questi supermercati non sempre prosperano e siamo una provincia in cui già prima la grande distribuzione e poi questa medio-piccola hanno una concentrazione che, secondo alcuni, magari sbaglio, perché i dati si possono sempre interpretare, il grande Gregg Easterbrook (un giornalista e scrittore americano) diceva: "Tu prendi i numeri, torturali e ti diranno quello che vogliono".

A me risulta che abbiamo un grande tasso rispetto alla popolazione di ipermercati e supermercati.

Quindi argomento la mia posizione, che non pretendo certo di avere la verità in tasca. Secondo noi, un'ulteriore via libera a un'altra struttura di vendita potrebbe essere un'ulteriore ferita, magari mascherata come una vetrina da ristrutturazione benevola e utile, quando in realtà, secondo noi, costruire ulteriori edifici, portare ulteriore traffico in una zona e non tenere conto di quello che è un po' l'emergenza climatica del momento, rimane un po'...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani. Abbiamo perso l'audio, consigliere Mantovani.

Non riusciamo a recuperare il consigliere Mantovani.

Si è prenotata la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente. Io vorrei dare un altro tipo di contributo a questo dibattito.

Con questa operazione stiamo vedendo una variante al secondo Piano operativo comunale. Un Piano che è stato approvato nel 2017, scade nel 2022 (quindi tra pochi mesi) e si basa su un documento degli obiettivi, quindi su un'analisi dello stato di fatto e vedere quali sono le esigenze fatte nel 2015. Quindi stiamo operando all'interno di uno strumento già utilizzato, quasi in scadenza.

Allora tutte le domande che abbiamo fatto, anche durante la Commissione, di analisi del

contesto, di analisi delle esigenze, quelle che l'assessore dice: abbiamo verificato insieme ad alcuni Consiglieri, parlando con i cittadini, sono tutte valutazioni che di solito si hanno all'interno di un Piano, perché all'interno di quello, poi, si opera.

Quindi, la variante che andiamo a valutare oggi pomeriggio in Consiglio, si inserisce in uno strumento che ha una visione del 2015/2017, quindi già di cinque, sei, sette anni fa. Il contesto, credo, che sia molto cambiato.

Aggiungo anche che gli interventi commerciali fino a 1500 metri quadri di superficie di vendita, come questo, si possono inserire liberamente in tantissime aree, cioè noi oggi vediamo una variante, perché l'area in cui si vuole inserire non è destinata a questo. Però la maggior parte delle aree della nostra città, soprattutto nel tessuto consolidato urbano, consente già di avere questo tipo di commercio. Questo è un elemento in più per andare a valutare, cioè non tutte le volte vediamo in Consiglio questo tipo di interventi. Questo è un caso particolare, come alcuni altri che abbiamo visto negli anni scorsi, che vogliono andare ad inserirsi in un'area che richiede una variante urbanistica.

Questo per dire che – e torno sempre su un punto che mi è più caro: la mancanza di un Piano urbanistico aggiornato – solo all'interno di uno strumento aggiornato abbiamo la sicurezza, la certezza che ciò che andiamo ad approvare, se servono delle varianti, è in un contesto per cui sono necessarie queste cose.

Poi le valutazioni politiche, naturalmente, ognuno ha la sua e in questo caso, l'Amministrazione, portando questa variante, ha espresso la propria.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

È rientrato il consigliere Mantovani?

MANTOVANI

Sì. Chiedo scusa, Presidente per i problemi di connessione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego.

MANTOVANI

Faccio velocissimo. Concludo. Tanto avevo già espresso quello che intendevo.

Siamo convinti che l'ulteriore consumo di suolo ad opera di edifici, sia assolutamente da limitare. In questo caso non sto neanche a entrare, probabilmente ha anche ragione l'Assessore, i pro possono essere superiori ai contro, però sono andato - boots on the ground - a vedere l'area: nella stessa via Ungarelli c'è un fruttivendolo, una macelleria e un panificio. Rimane questo discorso dei costi - benefici. Cioè se è vero, io spero che abbia ragione l'Assessore, cioè a dire che vengano anche rivitalizzati questi piccoli esercizi commerciali dal polo attrattivo di una più grande distribuzione lì vicino. Ho un po' di dubbi, ma a parte questo il discorso principale è quello che anche se la coperta è quella, un po' come l'apertura la domenica, su cui potremmo anche qui discutere politicamente, ma non è la sede, cioè alla fine il volume di affari, di offerta è quello e dividerlo anche per più supermercati siamo arrivati un momento di saturazione, che non credo non trova dati a favore che viene ad aumentare la richiesta da parte dei consumatori. Per cui semplicemente farà più concorrenza ad altri supermercati già

presenti. Creerà, credo, problemi anche di viabilità, perché via Ungarelli è a doppio senso di circolazione, fa già fatica a smaltire. Per cui io vedrei quei capannoni enormi bruttissimi, tra l'altro a ridosso del complesso della Sacra Famiglia, non sono un cattolico osservante, però francamente questa contaminazione spirituale e materiale non mi piace. Sono più anch'io per le aree adibite a destinazione diversa. Ma la cosa più interessante, ma la dico dopo che sto già abusando. Grazie. Scusate.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.
Assessore Lodi.

LODI - Assessore

Volevo fare una piccola...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire - chiedo scusa assessore Lodi. ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio colleghi.

Premetto che oggi come ieri sarò coerente. In questo momento non parlo per il partito politico che rappresento, ma come Federico Soffritti, venditore ambulante che si alza tutte le mattine alle cinque e mezza e incontra i suoi colleghi commercianti. Devo coerenza e rispetto nei confronti di chi, esprimendo la propria preferenza alle amministrative del 2019, ha creduto in me, nelle mie battaglie, ma soprattutto nelle mie proposte. La mia sensibilità e attenzione su questa tematica penso siano note a tutti in quest'Aula. Ritengo che nel corso degli ultimi decenni la nostra città abbia superato le ragionevoli proporzioni tra i metri quadri di grande distribuzione organizzata e la densità di abitanti. Le scelte e le strategie urbanistiche delle precedenti Amministrazioni hanno portato ad una saturazione del mercato con conseguente consumo del territorio. È una concentrazione, sostanzialmente, della distribuzione nelle mani delle grandi imprese a danno dei piccoli commercianti.

In ordine di tempo, la mia ultima battaglia su questi temi si è svolta fuori da questo consesso, ho cercato di fermare l'ennesima scelta scellerata fatta dalla Giunta Tagliani, relativa al nuovo insediamento in via Ravenna che oggi, oltretutto, sta creando innumerevoli problemi riguardo la viabilità. Una scelta incomprensibile che ha gravemente danneggiato l'equilibrio di un intero quartiere, compromettendo, al contempo, la mobilità di un intero comparto della città. Ricordo che quando quella proposta di insediamento venne discussa allora in Consiglio comunale, c'era la concreta possibilità di fermare il tutto, ma la precedente maggioranza, targata PD, era convinta che quell'intervento fosse una pratica virtuosa di riqualificazione urbana. Ho presentato un emendamento, mi ricordo, per fermare quella follia, a firma dell'ex consigliere Morghen, ma fu votato positivamente e, aggiungo solamente, dall'ex consigliere e attuale assessore Alessandro Balboni e per questo motivo ringrazio per la sensibilità dimostrata. L'allora maggioranza procedette compatta e miope in quella direzione.

Vedete, cari colleghi del Partito Democratico, la miopia del vostro guardare solo all'oggi e non al domani ha trasformato intere zone della città in deserti commerciali. Abbiate

però perlomeno il coraggio di ammetterlo. Nonostante questo, oggi pretendete di insegnare agli altri come si amministra. Evidentemente sperando nella memoria corta dei cittadini riguardo alle vostre scelte precedenti. Proprio per questo motivo non accetto critiche da una sinistra che ha avallato fino a ieri gli innumerevoli insediamenti commerciali che, colpo dopo colpo, hanno demolito il piccolo commercio. Io mi chiedo solamente dove eravate quando le associazioni di categoria comunicavano il proprio dissenso, addirittura accompagnate dalle grida di dolore dei piccoli commercianti. È palesemente evidente che queste sofferenze sono rimaste inascoltate.

La proposta di cui discutiamo oggi parte da uno studio per valutare l'impatto del nuovo insediamento che, da quanto mi viene riferito, sarebbe positivo per il quartiere. Ciononostante, devo rimanere coerente con i miei principi e le mie battaglie.

Mi dispiace che un progetto, apparentemente positivo, debba riscontrare la mia ferma opposizione, ma purtroppo la nostra città soffre ancora per le scelte di chi ci ha amministrato precedentemente. Cioè voi. Se ci trovassimo in un contesto più equilibrato e sotto il profilo di rapporto tra grande distribuzione organizzata e popolazione, avrei sostenuto questa riqualificazione, ma ad oggi fundamentalmente mi è impossibile. Pertanto, anche se sono in discussione, senza giri di parole, anticipo la mia dichiarazione di voto e annuncio che voterò convintamente contrario a questo nuovo insediamento commerciale. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Assessore Lodi, se desidera può replicare.

LODI – Assessore

Volevo - proprio veramente poco tempo - rispondere prima al consigliere Tommaso Mantovani che, devo dire la verità, passerei dei pomeriggi a discutere con lui. Siamo su due posizioni politiche opposte, ma su queste cose, da come le descrive, mi sento di condividere le sue osservazioni, anche se non le capisco, perché le spiego subito Mantovani, quando uno presenta un progetto di queste dimensioni, ci sono delle analisi preliminari che, ovviamente, possiamo mandarvi anche agli atti.

Si chiamano analisi dei flussi, si studia per quanto riguarda il traffico. Il carico urbanistico non ci dà questi dati allarmanti, ovviamente, che ha detto lei, però lo vedremo col tempo. Una delle preoccupazioni e dei primi strumenti, che è l'analisi del carico del traffico, credo che oggi debba essere osservato attentamente. Cosa che magari, per quanto riguarda la famosa rotonda di San Giorgio, credo che dovesse essere valutato con molta più attenzione. In questo caso mi sento di dire che non è così.

Per quanto, invece, riguarda le dichiarazioni, insomma, della Fusari, vorrei fare un appunto. Secondo me è un errore, magari forse è stato un refuso o ho capito male io.

La variante non è alla destinazione, ma al carico urbanistico, cioè - lo dico a chi ci sta ascoltando - a parità di carico urbanistico potevano fare un supermercato di 800 metri quadrati senza scomodare il Consiglio e noi non lo venivamo neanche a sapere. Quindi volevo dire che non è una variante alla destinazione, ma al carico urbanistico. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente. Faccio velocissimo. Molti dei colleghi avranno potuto magari lottare, è un segno dei tempi, anche l'utilizzo dei social come forma di comunicazione, ormai imprescindibile, allora abbiamo voluto sperimentare, siamo sempre un pochino, come gruppo politico, alla ricerca di qualcosa che assomigli più possibile alla democrazia diretta e allora ho utilizzato i social a mia disposizione per chiedere proprio, brevemente, in maniera superficiale, ho mandato anche il link dei file pesantissimi delle istruttorie, qualcuno si li è anche letti. Ho mandato un po' alla cittadinanza la richiesta di esprimersi su questa variante.

Purtroppo, ecco, ad esempio, una cosa che, giustamente, ha intuito l'Assessore ci mancavano le analisi dei flussi, forse non siamo riusciti a trovarle. Chiaramente era, comunque, un pacchetto piuttosto ampio di file non era semplice da esaminare, da analizzare.

Per farla breve. Ci sono state diverse decine di adesioni, sia del gruppo politico, sia da simpatizzanti, sia da semplici cittadini, anche magari qualcuno anche non simpatizzante per il Movimento 5 Stelle, e ho notato, probabilmente ha ragione anche il Vicesindaco, magari solo in minima parte erano residenti, però abbiamo notato una stragrande maggioranza di opposizione al placet, al via libera a questa variante.

Per cui mi sento portavoce del mio gruppo, un po' di una piccola parte della cittadinanza, di votare, quindi, contro questa variazione. Nella speranza che, anche in futuro, in maniera più scientifica - è un richiamo che faccio a me stesso, perché non hanno avuto il tempo fisicamente di occuparmene più di tanto - magari in maniera più scientifica, si potrà ad arrivare ad analizzare le dotazioni territoriali, gli oneri di urbanizzazione, per arrivare a dare una compensazione ambientale ad azioni quantomeno di questo genere, a questa nuova attività, più incisiva. Ripeto è un 5600 metri quadri di superficie fondiaria, che non vuol dire che sarà un grande supermercato che rimane sugli 800 che, comunque, è bello gradino, però si potevano utilizzare anche in maniera diversa. Capisco, comunque, che anche, probabilmente, se fossi io stesso l'amministratore al giorno d'oggi quello che conta, non dico spesso, ma lo ribadisco, è il software, non l'hardware. Cioè non conta neanche tanto l'opera completamente edificata, conta un pochino tutto il giro di finanziamenti, di fidejussione, di finanziamenti bancari, di coinvolgimenti, di appalti, subappalti, di cui anche l'Amministrazione beneficia di questa circolarità economica, perché si è parlato di 190.000 euro in oneri di urbanizzazione. Poi in futuro ci sarà l'IMU sulle attività produttive e non solo, per cui sicuramente non è facile per un'Amministrazione dire di no a queste proposte. Ma noi abbiamo deciso di andare a testa bassa verso, quella che dicevamo prima, la transizione ecologica, per cui voteremo no. Grazie, Presidente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera: "Adozione di variante specifica al secondo Piano Operativo Comunale e alla..."

SOFFRITTI

Presidente, mi sono prenotato.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente. Cari colleghi, vorrei anche condividere con voi il linguaggio e i modi che certi Consiglieri utilizzano pubblicamente, anzi li invito a ribadirli in questa sede o a smentirli scusandosi. Infatti, su Facebook, il consigliere del Partito Democratico Marescotti, scrive, rivolgendosi al sottoscritto, in questo modo: “Il capo chiama, il servo obbedisce”. Un lessico che, se fosse stato a parti inverse, si sarebbe scatenato il putiferio.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Soffritti, dichiarazione di voto.

SOFFRITTI

Ho due minuti, no?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ha otto minuti, però dichiarazione di voto.

SOFFRITTI

No, ho due minuti di dichiarazione di voto.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

8 minuti di dichiarazione di voto. Però dichiarazione di voto.

SOFFRITTI

Alla fine arrivò anche alla dichiarazione di voto, anche se l’ho espressa prima, comunque, lo voglio ribadire adesso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego.

SOFFRITTI

Se fosse stato fatto un commento del genere da un esponente, il commento lo ripeto: “Il capo chiama, il servo obbedisce”, se fosse stato fatto un commento del genere da un esponente di destra sicuramente sarebbe stato attenzionato diversamente e avrebbe creato quello sdegno che solo voi, con maestria, sapete amplificare.

Tornando a noi. Vi ricordate quando in discussione ho menzionato quell’emendamento, che poteva fermare il supermercato in via Ravenna?

Io non mi permetterei mai di etichettare come servi dei miei colleghi Consiglieri comunali. Però posso sostituire l’offesa fatta dalla democratica nei miei confronti con compiacenti. I compiacenti in quella seduta del Consiglio comunale del 25 giugno 2018, che approvarono l’insediamento di un nuovo supermercato in via Ravenna, che oggi sta causando diversi disservizi e disagi ai residenti e non hanno dei nomi e cognomi, perché

vogliamo entrare nel dettaglio, vediamo un po' chi sono, così, una volta per tutte, vi risveglio la memoria: il signor Sindaco Tagliani...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Dichiarazione di voto, consigliere Soffritti.

SOFFRITTI

Bianchini, Calò, Fedeli, arrivo. Guzzinati, Marcucci, Maresca, Marescotti, Soriani, Talmelli, Tosi, Turri, Vignolo, Vitelletti, Vitellio. Questo è solo per dovere di cronaca e perché in questo caso il "bel tacer non fu mai scritto". Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera: "Adozione di variante specifica al secondo Piano Operativo Comunale e alla classificazione acustica, ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 24/2017", viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità: stante l'urgenza determinata dal rispetto del termine previsto dall'articolo 4, comma 4, della legge regionale 24/2017 e successive modifiche e integrazioni, ovvero entro il termine del 1° gennaio 2022, possono essere adottate varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente.

Aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 31.

Per la delibera: consiglieri votanti 31, voti favorevoli 18, astenuti 2, voti contrari 11.

Per l'immediata eseguibilità: voti favorevoli 18, astenuti 2, voti contrari 11.

Approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

7) **ADOZIONE REGOLAMENTO 'PIANO COMUNALE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI FISSI DI TELEFONIA MOBILE' AI SENSI DELL'ART. 8 - COMMA 6 - DELLA LEGGE N. 36 DEL 22 FEBBRAIO 2001 E LEGGE REGIONALE 31 OTTOBRE 2000, N. 30. (P.G. n. 155862/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Continuiamo con la delibera protocollo 155862.

La delibera è stata licenziata dalla Terza Commissione Consiliare mercoledì 15 dicembre.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi.

Prego, assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

LODI - Assessore

Buongiorno a tutti. Anche qui molto brevemente, perché vorrei lasciare lo spazio sia l'architetto Magnani che all'ingegnere Stabellini.

Oggi andiamo a discutere il Piano delle antenne. Un Piano che da alcuni mesi ha messo al lavoro, dopo tantissimi incontri tecnici, tutti gli ingegneri seduti intorno a un tavolo e le varie compagnie di telefonia. Perché andiamo ad approvare oggi questo documento? Perché dobbiamo rispondere, assolutamente, a tutti gli investitori che arrivano a Ferrara e che decidono di installare i cosiddetti impianti di telefonia mobile. Abbiamo deciso di valutare, insieme a tutti i responsabili del servizio, dove poter andare a installare, mettendo ovviamente delle condizioni, che ci hanno portato a una discussione importante e duratura di diversi mesi. Una discussione che ci ha permesso di valutare le zone come campi sportivi, parchi pubblici, zone di (inc.), ovviamente valutando anche tutto il regolamento urbano, di tutto il centro storico, ma anche di tutto il forese.

Quindi oggi, finalmente, andiamo ad approvare questo percorso, che è durato più di un anno, al quale dovevamo rispondere in maniera seria per non cadere più in alcuni episodi, faccio un esempio, come quello di Quartesana.

Quindi accendiamo il dibattito. Abbiamo qui l'ingegnere Stabellini e l'architetto Magnani per rispondere a tutte le domande. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Interviene prima l'ingegner Magnani o l'ingegner Stabellini?

LODI - Assessore

Io direi, se vogliamo iniziare anche il dibattito, poi dopo, man mano che andiamo avanti, si può entrare nel merito.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Benissimo. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Catia Pignatti, ne ha facoltà.

PIGNATTI

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io credo che questa sia una delibera che doveva essere discussa in modo più dilungata e particolare, invece l'abbiamo discussa in una

Commissione affrettata, qualche giorno fa.

A me sono rimasti pertanto molti dubbi, anche se ammiro il lavoro fatto dalla società SOGEA, che ha seguito questa pratica. Merito a tutto il lavoro fatto. Ho letto gli allegati, ho cercato di capirli in tutto quello che la mia competenza in materia mi ha permesso.

La prima domanda, però, che mi viene da fare in questo contesto ai tecnici, ma forse questa qui però è più una domanda politica, quindi probabilmente mi risponderà l'assessore Lodi.

Questo documento andrà a sostituire l'attuale regolamento del 2013? Perché se questo qui sarà, credo che non sia da mettere questi due documenti sullo stesso piano.

Quello che andiamo ad adottare è esclusivamente una questione tecnica. Nel vecchio Regolamento si parlava di compatibilità paesaggistica, di norme tecniche -ambientali, impianti esistenti, comunicazioni e partecipazione, anche le sanzioni e le istruttorie e altri riferimenti. Quindi io non trovo tutto questo, in questo Piano che stiamo andando ad adottare.

Quindi penso che l'attuale regolamento rimarrà in essere, anche se, comunque, credo che sia utile prevedere anche una modifica all'attuale regolamento, in quanto la normativa sulla quale si basa, la 36/01, è stata modificata già con la legge 120/2020, con la conversione del decreto legge 76/2020, come riportato anche a pagina 8 degli allegati di chi ha svolto tutto questo attento lavoro.

Dato che al punto quarto di questo atto che andiamo ad approvare oggi si specifica che: "Il Piano in oggetto e le norme tecniche di attuazione, dal momento dell'entrata in vigore prevarranno su precedenti provvedimenti comunali, in materia di localizzazione e impianti di telefonia mobile". Quindi mi chiedo questa dicitura - mi è sibillina - va ad annullare anche il regolamento del 2013?

Qui concludo la parte relativa al dubbio che mi è venuto nel leggere, poi, attentamente tutto il materiale che ci è stato fornito.

Passando, invece, alle aree. Le 13 aree individuate, chiamate: localizzazioni puntuali delle installazioni. Di solito non voglio leggere, però credo che verrò capita meglio leggendo gli appunti che mi sono fatta.

Le mie perplessità riguardo all'atto - e a questo qui credo che dovranno intervenire i tecnici per darmi risposta - sono dell'allegato C, le 13 aree: siti direttamente disponibili o, come vengono definite, localizzazioni puntuali delle installazioni.

Delle 13 aree o siti una è già interessata dalla presenza di impianti.

L'area numero 1 di Francolino, solo questa ha già in loco un'antenna.

6 sono interessate da nuova installazione e non hanno nessuna antenna vicina.

Le altre 6, invece, hanno, nelle vicinanze, altre antenne che potrebbero essere oggetto di (inc), nell'impossibilità abbia raggiunto - dice sempre il materiale che ci è stato dato - un nuovo impianto nel luogo preciso indicato nelle tavole.

Quindi le aree che mi lasciano perplessa sono: l'area idonea numero 4, l'ingresso parcheggio di Mizan. Si parla di un impianto esistente sulla rotonda a poca distanza. Non ho capito qual è lo specifico di questa rotonda, che ha già un impianto. Non vorrei che fosse una rotonda su via Taversagno, in quanto lì credo che siano presenti dei siti sensibili.

Poi, l'area idonea numero 8, questa qui direi che proprio non capisco come possa essere considerata un'area idonea. Siamo nella zona di San Luca e via del campo, in questa zona che, oltre che a un'ampia residenzialità, insistono scuole di diverso ordine e grado, una Caserma e parchi pubblici.

Già ci segnalano un impianto esistente nelle vicinanze, ma si prevede di ampliarlo o di aggiungerne un altro, qualora questo non sia idoneo ad ospitare altri impianti. L'altra zona idonea è piazzale Atleti - via Tassoni, si parla di numerosi impianti già nell'arco di 500 metri, ma si potrebbe presentare la necessità di realizzarne uno di impianti e nell'immagine riportata direi che è localizzata una posizione che è vicina alla palestra PGF, al Palasport e, se ben ricordo, nel programma di riqualificazione delle Corti di Medoro si parlava che la zona, le vecchie palestre, quelle che saranno demolite, sarà utilizzata anche quella come area verde e area sportiva. Quindi anche lì, quella curva che viene segnalata, non mi sembra che sia una zona tanto idonea per l'installazione di altre antenne.

Abbiamo tanta campagna di vicino se vogliamo, eventualmente, veramente tanta, tanta campagna, non residenziale e con nessun sito sensibile vicino.

Queste sono le domande che mi sono sorte nel guardare attentamente - cosa che non sono riuscita a fare prima - il materiale che ci è stato fornito.

Aggiungo che non mi arrendo sul fatto di - anche se adesso non so come parlo in questo - poter organizzare un tavolo tecnico permanente, che possa valutare tutto il lavoro che sarà fatto sul territorio nostro, riguardante la telefonia mobile.

Non è mai stato citato il fatto che questa (inc.) 5G. Sappiamo già il 5G, perché l'abbiamo avuto ospite nelle Commissioni che abbiamo fatto, riguardo l'argomento, non è proprio che voglia tanto bene alla nostra salute questa tecnologia.

Pertanto, mi vien da dire che ci sarà bisogno, a parere mio, di una perenne attenzione sugli impianti vecchi, su quelli nuovi, su qualunque cosa emetteranno nell'aria, su dove verranno installati e un controllo stabile. Credo che soltanto un coinvolgimento di chi è motivato ad evitare che ci siano danni alla salute pubblica, dovremmo essere motivati tutti, in primis il Sindaco, per carità, non sto dicendo questo, però per mantenere alta l'attenzione dell'Amministrazione sarà utile cercare un mezzo per un costante controllo di tutto quanto l'apparato che gira intorno alla telefonia.

Un tavolo tecnico, oppure mi è venuto in mente anche, pensando cosa posso mettere sul tavolo, anche un ampliamento delle competenze della Quarta Commissione.

Già in Quarta Commissione abbiamo sanità e ambiente. Si potrebbe aggiungere la competenza specifica di collaborazione con tutto quello che sarà messa in atto dall'Amministrazione riguardo alla telefonia.

Ho finito. Grazie. Mi riservo, poi, in dichiarazione di voto, di esprimere il mio parere preciso sul voto a questa delibera. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Pignatti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

MANTOVANI

Su questo tema abbiamo già tenuto un paio di Commissioni, Quarta, quelli che, tra le altre cose, hanno come tema la sanità e abbiamo raccolto delle perplessità e anche dei gridi di allarme da parte di un esperto.

Rimane il tetto dei 6 volt metro per la frequenza d'onda di queste onde elettromagnetiche, su cui si fonda la telefonia mobile.

Mentre la dottoressa Del Poggi, dell'Istituto Ramazzini, oncologa famosa, dice che al momento non abbiamo ancora dati sulla nocività del 5G, ad esempio, perché in gran

parte adesso la frontiera sarà quello del famoso 5G. Non sappiamo per frequenze diverse al di sopra. La stessa ARPA, in più di un rilevamento, ha detto che non è assolutamente escluso che si possa superare questa soglia. Allora esiste quello che in Europa è stato, già da una trentina d'anni, divulgato come principio di precauzione, per cui, secondo me, al di là di una crociata che può essere contro i 5G, assolutamente difficile da impostare, perché c'è una complessità con interessi in ballo, vantaggi e svantaggi molto particolari, io opterei per un regolamento più consolidato, più strutturato, nel senso che, secondo me, potrebbe diventare proprio il Comune di Ferrara un Comune pilota, se da questo Piano nascesse un vero e proprio regolamento, come è stato, che ne so, il primo che mi viene in mente: nel 2013 il regolamento del verde pubblico e privato. Io credo che una sorta di decalogo, in base a cui fissare dei parametri precisi, quantomeno una periodicità di rilevamenti da prendere e fissare una soglia, oltre il quale rifiutare gli insediamenti, potrebbe essere interessante. So perfettamente che poi c'è il privato che va per conto suo e stipula contratti direttamente come compagnia telefonica e, quindi, diventerebbe sicuramente un pochino, come tutto il discorso delle cautele, delle vaccinazioni per il Covid-19, diventerebbe sicuramente una situazione non facile da gestire. Però credo che il sentire di molti cittadini, il paventare la possibile tossicità di alcuni di questi impianti, ci chieda un principio di precauzione meglio definito. Per cui il Piano, ho apprezzato, ho letto più documentazione possibile, anche le 13 aree idonee in cui installare i ripetitori pubblici, cerca di essere lontana dalle aree abitate, però vorrei qualcosa di più definito. Per cui questo mi ha lasciato molto perplesso. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente. Arriviamo finalmente, dopo un anno e mezzo, che era stato abrogato il precedente regolamento, adesso prima la collega Catia Pignatti chiedeva del precedente regolamento. Il precedente regolamento, con atto di Giunta, è stato abrogato. Quindi noi da un anno e mezzo siamo regolamento e questa deregolamentazione ha creato l'anarchia più assoluta. Cioè nel momento in cui non c'è un minimo di governo del problema, è chiaro che si applicano le leggi, che è quello che ha potuto constatare il Vice Sindaco quando si è recato a Quartesana, dove chiaramente, nel rispetto della legge, i gestori avevano installato antenne in terreni privati e quindi non aveva più strumenti per poter agire nei confronti di questi operatori.

Eppure a Ferrara c'era un percorso già molto lungo di gestione di questo tema molto delicato, all'indomani del decreto legge Gasparri. Qualcuno ricorderà – molti magari no, ma molti lo ricorderanno – che le installazioni di questo tipo erano considerate dallo Stato installazioni strategiche, per cui avevano priorità su tutto, tant'è vero che io mi trovai ad affrontare, già nel 2003, appunto dopo il decreto Gasparri, il fatto che gestore delle antenne sul grattacielo era proprietario di un piccolo traliccio a Fondo Reno e decise di installarne una da 145 metri, dove installare tutte le antenne del grattacielo: era esattamente dietro la scuola elementare di Fondo Reno.

Ecco, lì ancora non c'era nessuna regolamentazione, si era all'indomani della legge, per cui si è cercato un po' di capire come fare. Già lì la capacità di governo consentì di dialogare con l'operatore e individuare un'area pubblica, come quella di via Aranova, per

cui si è concordato con il privato che quella è un'area dove non crea problemi a un sito sensibile come la scuola elementare e quindi si è concordata l'installazione di quei tralicci che voi potete vedere in via Aranova, dove sono state installate varie antenne.

Quindi dopo negli anni il regolamento a cui faceva riferimento la collega prendeva spunto e veniva dall'esperienza sia dei tecnici che dei politici, rispetto alla possibilità di governare questo fenomeno, dove la legge chiaramente consente molti poteri ai gestori proprio perché valuta queste opere come strategiche e quindi gli enti locali hanno la necessità di dover addivenire a delle forme. Giustamente vengono richiamate anche le sentenze, dove si dice che il Comune non ha il potere di impedire l'installazione in zone molto ampie, però può disciplinarle.

Quindi si è cancellato *sic et simpliciter* uno strumento che era perfettibile, perché è uno strumento di otto anni fa e sicuramente, come tutti i regolamenti, va eventualmente aggiornato, ma è stato cancellato completamente e si è detto che la Giunta ha abrogato il regolamento, quindi praticamente non è più possibile installare antenne in aree pubbliche. Quindi l'atto politico di questa Giunta è stato quello di dire che noi non diamo più la disponibilità di aree pubbliche, quindi ce ne infischiamo di quello che succede.

Chiaramente i privati cosa hanno fatto? Hanno cominciato ad andare dal privato, concordavano, e mettevano le antenne in luoghi privati; addirittura si sono opposti all'installazione di antenne precedentemente autorizzate in aree pubbliche, per cui abbiamo malcontento tra i cittadini, interventi urbanistici invasivi, ricorsi al TAR con sentenze perse una dietro l'altra, con aggravio di costi per le casse comunali e quindi per i portafogli dei cittadini. Questo è il modo di governare un fenomeno così complesso? Oggi si addivene a un regolamento perché alcuni mesi dopo che era stato cancellato e quindi non c'era più nulla, è stato dato l'incarico a questa società e quindi, dopo un anno e mezzo, abbiamo un regolamento.

Diciamo che finalmente, dopo anni, questa Amministrazione ha imparato che forse i fenomeni complessi vanno governati, non lasciati all'arbitrio e alla deregolamentazione. Quindi noi prendiamo atto oggi di questo regolamento, che noi riteniamo che ci possa dare, in questa fase perlomeno di adozione – poi vediamo il percorso che viene fatto di discussione in questi mesi, per arrivare poi all'approvazione – un percorso che inizia, un percorso virtuoso finalmente, da cui si possa avere lo spiraglio per addivenire a una regolamentazione più puntuale e precisa. Questo a seconda degli strumenti a disposizione degli enti locali, in conformità alla legge, per poter tutelare la salute dei cittadini, per tutelare l'impatto urbanistico di queste impiantistiche che condividiamo che sono strategiche e oggi, dopo la pandemia, abbiamo visto ancora di più quanto, se qualcuno poteva avere dei dubbi sull'elemento strategico e sulla necessità di questi strumenti per la vita sociale, produttiva, economica e culturale delle nostre città, delle nostre comunità.

Però è necessario che, come qualsiasi cosa, qualsiasi atto, qualsiasi bene, qualsiasi elemento fondamentale per la vita della comunità, perché non diventi un danno, ma sia un'opportunità di sviluppo, un'opportunità di lavoro, un'opportunità di progresso, è necessario che siano governati per evitare danni alla salute, per evitare deturpamento del nostro territorio, per il valore ambientale e urbanistico dei nostri stupendi territori, dell'identità e del valore di ogni nostra comunità e delle nostre oltre 40 frazioni. Ogni frazione ha una propria identità che va valutata, valorizzata e rispettata, quindi non possiamo lasciare all'arbitrio del primo operatore che si presenta di poter eventualmente deturpare.

Quindi vanno individuati luoghi e vanno individuate le azioni che si possono fare e governate in modo tale che possano essere coniugate la bellezza e la salute con il progresso e lo sviluppo dei nostri territori. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Assessore Lodi, se lo desidera, può replicare.

LODI - Assessore

Stavo chiedendo a Magnani se può intervenire perché ci sono alcuni dettagli che, secondo me, non sono chiari e uno è che noi non abbiamo abrogato nessun regolamento, anche perché il regolamento è di competenza del Consiglio, quindi non abbiamo abrogato il regolamento. Adesso Magnani interverrà e magari darà la sua opinione. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi. Prego.

MAGNANI - Architetto

Buonasera a tutti. Cercherò di rispondere in maniera quanto più tecnica possibile. Chiaramente la materia è molto sensibile e si presta a ragionamenti che a volte la tecnica non riesce a controllare e a gestire. Quindi, ripeto, non voglio fare invasioni di campo, ma lo dico come chiave di lettura, laddove fosse interpretato come tale.

Intanto cerchiamo di rispondere un po' con ordine. Per quanto riguarda il decreto Semplificazioni, che è stato richiamato, di fatto ha abrogato in parte soprattutto il decreto legislativo del 5.9.2003, che riguarda espressamente i termini di emissione, non tanto le modalità di approvazione del regolamento. Quindi, per quanto riguarda la norma a cui si fa riferimento, ha abrogato alcuni articoli operativi, come l'articolo 8, sempre per quanto riguarda le modalità autorizzative e operative su come si mettono i cavi, su come si devono mettere certe cose. Quindi sono elementi che sono stati in qualche modo modificati dal decreto Semplificazioni, ma che nulla hanno di fatto modificato circa le modalità di approvazione.

Quindi il Consiglio comunale è chiamato ad intervenire, ai sensi del richiamato articolo 8, comma 6, che prevede che i Comuni possano adottare quel regolamento.

Ora, "possono" non è una parola tanto per fare, perché, se avete voglia di andare a vedere anche esperienze di Comuni di dimensione analoga al nostro se non più grandi, diciamo che non c'è stata una maniera univoca di procedere: molti Comuni hanno approvato un regolamento, quindi si fa in Consiglio e si approva un regolamento; che piaccia o meno quello è: si passa con la maggioranza a quello che è il regolamento.

Il "possono adottare" ci ha portato in una direzione diversa, che è quella della massima condivisione, quindi a questo piano, che è un regolamento, anche se lo chiamiamo "Piano della telefonia", che seguirà tutto l'iter di adozione, di pubblicazione e poi di definitiva approvazione.

In mezzo a tutto questo ci sta la possibilità di apportare delle migliorie e proprio questa era l'intenzione, cioè di non arrivare con qualcosa di appellabile, ma arrivare comunque a uno strumento, che, ancorché trattasi di un regolamento, ha ed avrà tutte le possibilità di essere blindato nelle forme previste dalla legge. Quindi nella fase di pubblicazione

potrà essere osservato da tutti, da tutti i cittadini, da tutti i portatori di interesse, *in primis* dai Consiglieri comunale.

Quindi, laddove è stata evidenziata la necessità di ripensare alcuni siti individuati come idonei, ritengo che non possa esserci – per rispondere in maniera concreta – una risposta a braccio, perché è chiaro che quei siti sono stati individuati cercando, fra gli scenari fattibili, quelli migliori. È chiaro che si deve poter spostare una previsione, senza andare a inficiare la possibilità poi di avere la telefonia, perché ricordo che è un servizio pubblico e non può essere interrotto o avere dei buchi. Quindi di sicuro deve essere garantito, cercando di tutelare quanto più possibile la salute e tutto il resto: questo è l'obiettivo.

Pertanto credo che una cosa seria, per rispondere in maniera tecnica, sia quella di dire che, a fronte di eventuali osservazioni anche sull'individuazione dei siti, così come quei famosi 13 siti, dovrà esserci, a fronte di un'osservazione, una controdeduzione basata su dati oggettivi, quindi bisognerà capire come rispondere all'eventualità di trasferire quella localizzazione da un'altra parte. Questo va fatto come abbiamo fatto tutto il processo, cioè andando a vedere quelle che sono le esigenze degli enti gestori, le esigenze di telefonia e tutti gli scenari possibili. E, laddove effettivamente ci siano localizzazioni migliori, nulla vieta che si possano rivedere.

Ripeto che questa strada è stata percorsa, questo procedimento è stato fatto proprio per questo, cioè per avere la possibilità nei tempi e nei modi di poter anche intervenire prima di chiudere il regolamento. Quindi una controdeduzione, laddove arrivino osservazioni in questo senso, andrà a dire che l'unica alternativa è non avere la telefonia oppure che ci possiamo organizzare al fine di trovare un sito ancora migliore di quelli che abbiamo individuato e che, secondo gli uffici e secondo anche la società Sinpro che ci ha assistito, erano quelli individuati come migliori.

Queto fermo restando che uno dei principi fondanti è il fatto che fossero dei siti pubblici: questo era un altro elemento alla base di questo studio, quindi tirar fuori dal *far west* del privato la possibilità di fare quello che vuole perché, come ho già detto in Commissione, in Italia la proprietà privata, per fortuna o purtroppo, è sacrosanta, quindi l'unico modo di potersi sottrarre al privato, quindi all'impossibilità di governare questo processo, è quello di individuare siti pubblici e trovare un equilibrio tra una localizzazione idonea, che non sia dannosa e che sia di proprietà pubblica. Però ripeto che nulla vieta che possano essere individuati, nella fase di miglioramento, altri siti.

Dopodiché, per quanto riguarda il regolamento, è molto chiaro che non possono coesistere due regolamenti perché, se c'era confusione prima, immaginate con due regolamenti in cui non si sa qual è l'articolo giusto. Però vorrei ricordare che tutti gli aspetti di criticità rilevati sono presenti nelle norme, cioè all'articolo 36 si parla di sanzioni, all'articolo 26 si parla di paesaggio.

Sottolineo il fatto che il regolamento del piano di telefonia, oltre a quelli che sono tutti gli aspetti di tutela previsti per legge, ne ha aggiunti altri, cioè noi abbiamo aggiunto il vincolo indiretto, abbiamo aggiunto il vincolo diretto delle mura, sono state aggiunte le aree socioassistenziali, sono state aggiunte le aree verdi attrezzate. Quindi, per quanto riguarda le tutele e per quanto riguarda il paesaggio, oltre tutto quello che prevede la norma, sono state messe ulteriori tutele: abbiamo detto che sui fabbricati con vincolo di tutela 1 e 2 non si potranno installare antenne, proprio in analogia anche a quanto fatto per il Superbonus, eccetera.

Quindi questi aspetti sono un po' per cercare di dare risposte a quanto si accennava, ma

in questo momento non mi sembra che ci fossero altri aspetti.

L'ultima cosa è quella che diceva il Vicesindaco e ripeto che la delibera è un atto che ha anche un parere tecnico, oltre che essere chiaramente una scelta politica; la delibera che ha fatto la Giunta non poteva azzerare il regolamento che non è di competenza della Giunta. La Giunta ha detto: "Io, in attesa di fare il piano della telefonia, quindi in attesa di dotarmi delle norme attuali e fatte così come prevede la legge regionale 30 e come prevedere la legge dello Stato, nel frattempo dico che, così come può fare un privato, in ogni caso per entrare in una proprietà pubblica, occorre che la Giunta dia un assenso". Infatti non è che si entra in una proprietà comunale senza avere il nullaosta da parte della Giunta.

E onde evitare di far perdere tempo sia agli operatori, sia agli uffici, la Giunta ha fatto un atto con il quale ha detto che nelle aree di proprietà comunale, in attesa di aver finito un regolamento, un piano di telefonia, è inutile che le chiediate perché in questo frattempo la Giunta non darà autorizzazioni, che è tutt'altra cosa rispetto ad azzerare un regolamento.

Se altre domande mi sono sfuggite, poi magari posso ulteriormente replicare.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, architetto Magnani.

Chiusura della discussione e apertura delle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

È un regolamento del 2013, come ha ben detto la consigliera Pignatti all'inizio della discussione, che, come ci è appena stato spiegato, non è stato abrogato dalla Giunta, ma la Giunta ha fatto un atto con cui praticamente impediva qualsiasi autorizzazione su area pubblica; quindi, di fatto, ha liberalizzato la possibilità di dialogare tra gli operatori e le aree dei privati, perdendo completamente il controllo, in quest'anno e mezzo, su ciò che succedeva rispetto alle antenne. Questo l'abbiamo visto, come si diceva prima, proprio a Quartesana.

Oggi ci viene chiesto di approvare un regolamento che si chiama "piano", ma, scusate, mi viene da sorridere: è un piano o un regolamento? Io questo l'ho chiesto in Commissione e mi è stato detto che è un regolamento, però, badate bene, oggi non l'approviamo con le regole di un regolamento, ma lo approviamo con le regole di un piano. Infatti non lo stiamo approvando, lo adotteremo semplicemente, cioè non è ancora chiuso, non è che da domani la nostra città avrà uno strumento che le consente di gestire i rapporti con gli operatori: non ha un bel niente. Ha un regolamento nuovo, diverso da quello del 2013, con la possibilità poi di ricevere delle osservazioni e quindi lo chiuderemo solo in un successivo Consiglio con le controdeduzioni, per cui forse avremo in primavera il piano antenne, non lo so, che, però, attenzione, si chiama "piano", ma è un regolamento.

È un piano fatto da una società esterna e vi ricordo che il regolamento del 2013, che poteva essere integrato, era stato fatto dai servizi interni, quindi ancora una volta il Comune ha necessità di rivolgersi all'esterno perché evidentemente quella riorganizzazione virtuosa non era poi così virtuosa e, quindi, c'è bisogno di supporti esterni per fare certe cose che prima si facevano internamente.

In questo anno e mezzo non è stato gestito nulla e oggi, finalmente, iniziamo a

intravedere quello che sarà il nuovo regolamento: tutti i vincoli che ha prima elencato l'architetto Magnani e che sono dentro questo piano, erano dentro questo regolamento, erano tutte cose che venivano valutate nell'autorizzazione alla singola installazione. Quindi va bene che adesso tutte le regole che c'erano prima sono trascritte all'interno di un documento unico, ma resta il fatto che c'è un anno e mezzo di vuoto, uno strumento non ancora operativo, uno strumento che non si capisce che cosa sia e assolutamente la non gestione dei rapporti con gli operatori in questo anno e mezzo e credo anche in futuro.

Io esprimo una presa d'atto, quindi un'astensione rispetto a questa delibera perché effettivamente non è possibile lavorare in questo modo, secondo me. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Catia Pignatti e ne ha facoltà.

PIGNATTI

Avevo messo fuori la mano per intervenire, però vorrei farlo dopo la dichiarazione di voto del mio Gruppo, se è possibile; ero stato troppo affrettata nel metterla fuori, mi scuso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Okay, certo.

PIGNATTI

Se non viene fatta, intervengo però.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Non ho nessun intervento io.

PIGNATTI

Allora intervengo io.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliera Pignatti, ne ha facoltà.

PIGNATTI

Io continuo a non capire: questa che è un'adozione di un piano, non è un regolamento e, all'interno di questo piano, esiste anche un tratto chiamato "Regolamento", che è l'allegato B, dove si parla di un regolamento ma, secondo me, è fatto dalla società Sinpro e non può essere il regolamento che andremo ad adottare noi. Quindi, nell'attesa di avere questo regolamento, nell'attesa di avere chiarimenti rispetto alle osservazioni che ho fatto io su queste localizzazioni puntuali, nell'attesa di vedere come si lavorerà con tutte le osservazioni, che spero che siano tante, che arriveranno in quei 60 giorni, il mio voto, non sapendo come si esprimerà il mio Gruppo, sarà comunque un voto di astensione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Pignatti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo: ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie e grazie anche delle osservazioni che sono state fatte.

Effettivamente il regolamento non è stato abrogato, ma io mi riferivo alla parte sostanziale di quello che è il caos che si è creato in questi 15 mesi, perché è bene ribadire che l'8 settembre la Giunta dichiara che, con una delibera approvata il giorno prima, le nuove concessioni per l'installazione di antenne, compresi i supporti esistenti, quindi anche quelli esistenti, servizi di campi sportivi, torri piezometriche che si trovino nelle aree comunali, vengono sospese automaticamente.

Questo è per chiarezza, perché effettivamente avevo usato erroneamente il termine "abrogazione" del regolamento, quindi mi pare giusto correggere quell'errore dicendo che fondamentalmente la Giunta l'8 settembre ha assunto una delibera in cui sospendeva qualsiasi autorizzazione in area pubblica. Quindi, per quello che giustamente viene riportato in delibera del nuovo piano e delle sentenze del TAR – ma già si sapeva quasi vent'anni fa – la Giunta decide di non concedere più spazi pubblici ed è chiaro che gli operatori sono andati a chiedere ai privati e quindi, in questa completa deregolamentazione, hanno fatto accordi con i privati e messo le antenne dove pareva e piaceva loro, a discapito di quello che è il decoro, che quella che è l'urbanistica, di quella che è la salute, di quello che è tutto quello di cui abbiamo detto prima.

Ecco, quindi, che abbiamo fatto bene a precisare che questo è stato l'atto e, secondo me, fondamentalmente qui adesso si va a recuperare quello che si è perso in quella fase, per cui noi, in questa fase di adozione, esprimiamo il nostro parere favorevole, proprio perché si va a recuperare un *vulnus* che c'era stato e lo facciamo perché sicuramente un piano può meglio tutelare l'urbanistica, il decoro e il bene delle nostre comunità e, allo stesso tempo, dare una risposta, come dicevo prima, per quanto riguarda il progresso, le attività economiche e produttive, oltre che la vita sociale, con strumentazioni nuovi e più efficienti. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera: "Adozione regolamento piano comunale per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 36 del 22 febbraio 2001 e legge regionale 31 ottobre 2000, numero 30" viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Consiglieri presenti 32, consiglieri votanti 32, voti favorevoli 28, astenuti 3, voti contrari 1. Approvata la proposta di delibera.

8) **REVISIONE PERIODICA EX ART. 20 D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE - RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE, DIRETTAMENTE ED INDIRECTAMENTE, AL 31 DICEMBRE 2020 ED INDIVIDUAZIONE DI MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE. (P.G. n. 154555/2021)**

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la delibera protocollo n. 154555: “Revisione periodica ex articolo 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, delle società partecipate - Ricognizione delle partecipazioni detenute, direttamente ed indirettamente, al 31 dicembre 2020 ed individuazione di misure di razionalizzazione”.

La delibera è stata licenziata dalla Commissione consiliare di controllo martedì 14 dicembre.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall’assessore Matteo Fornasini. Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

FORNASINI – Assessore

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

È una delibera che ormai si ripete da qualche anno a questa parte di questi tempi, cioè a fine anno: da quando è stato approvato il nuovo decreto legislativo n. 175, relativo alle società partecipate, nel 2016, tutti gli anni, entro il 31 dicembre, le Amministrazioni locali, quindi gli Enti locali che detengono quote di società partecipate o che hanno partecipazioni, che siano esse dirette o indirette, devono approvare questa proposta di deliberazione, appunto, entro il 31 dicembre di ogni anno.

È una delibera che, appunto, è resa obbligatoria dalla normativa ed è necessario effettuarla annualmente con un proprio provvedimento, che è quello che sottoponiamo oggi all’attenzione del Consiglio comunale, con un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui il nostro Comune detiene partecipazioni, che siano dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, che può significare una fusione, una soppressione o anche una messa in liquidazione o cessione della partecipazione o della società stessa.

Quindi, partendo da questa indicazione normativa, anche quest’anno proponiamo al Consiglio comunale questo piano di riassetto, questa proposta di delibera che si compone di tre allegati, come ho avuto già modo di illustrare la settimana scorsa nel corso della seduta dedicata alla trattazione di questa proposta. Noi abbiamo la necessità anzitutto di predisporre un piano di riassetto per la razionalizzazione delle quote e delle partecipazioni dirette o indirette del Comune e, in questo caso, facciamo riferimento all’allegato A, che è, appunto, il piano di revisione periodica e viene redatto sulla base di schede predisposte dal MEF.

Questo piano è un’analisi complessiva, una ricognizione complessiva di tutte le società e di tutte le partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente dal Comune di Ferrara, quindi ogni società, ogni partecipazione ha una scheda ad essa delicata che, come dicevo, è una scheda uguale per tutti, predisposta dal MEF, recependo anche le indicazioni della Corte dei Conti. In questo allegato A, in questo piano di revisione, che appunto analizza singolarmente, tramite queste schede, ogni società e

ogni partecipazione societaria, vengono indicati gli elementi previsti dal TUSP, quindi dal Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica, all'articolo 20.

In pratica con questo allegato andiamo a verificare se il Comune di Ferrara, se la nostra Amministrazione ha l'obbligo di legge, previsto dal Testo Unico, dal TUSP, di procedere e di avviare un piano di razionalizzazione. Cosa significa in poche parole? Significa verificare se le partecipazioni societarie del Comune di Ferrara rispecchiano i requisiti previsti per avviare un piano di razionalizzazione che, come vi ho spiegato prima, significa fusione, soppressione, liquidazione o cessione.

In questo caso nessuna delle partecipazioni societarie del Comune di Ferrara ha i presupposti che ci imporrebbero di far approvare dal Consiglio comunale il cosiddetto piano di razionalizzazione, perché, come vi dicevo prima, non vi sono società prive di dipendenti o che abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (sto prendendo qualche esempio per indicare i presupposti previsti dalla normativa, che ci imporrebbero la presentazione di un piano di razionalizzazione). Quindi nessuna delle nostre partecipazioni o delle nostre società è priva di dipendenti o ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, nessuna delle nostre partecipazioni a società nel triennio precedente ha conseguito un fatturato medio non superiore al milione di euro o, ad esempio, nessuna partecipazione in società negli ultimi cinque esercizi ha prodotto un risultato negativo della gestione.

Quindi, in poche parole, la nostra Amministrazione, il nostro Comune non ha l'obbligo di presentare un piano di razionalizzazione. Tutte le partecipazioni societarie del Comune di Ferrara, ai sensi dei criteri e dei presupposti di razionalizzazione previsti dall'articolo 20, comma 2, del TUSP, sono ovviamente detenibili, quindi non ci sarebbe la necessità. Tuttavia, l'Amministrazione, come indicato anche nel Documento Unico di Programmazione, il DUP, nell'ambito delle sue scelte strategiche, anche in tema di organismi partecipati, ha deciso di adottare un piano di razionalizzazione, a cui si faranno seguire, evidentemente, provvedimenti specifici amministrativi, su cui poi, ovviamente, il Consiglio comunale esprimerà il proprio voto.

Ricapitolando, quindi, entro il 31 dicembre di ogni anno, le Amministrazioni pubbliche devono effettuare un'analisi delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ricorrano le condizioni, un piano di razionalizzazione.

L'allegato A, quindi, contiene le schedature secondo i prospetti redatti e predisposti dal MEF di tutte le società partecipate, dirette e indirette (abbiamo visto anche in Commissione una scheda per ogni società).

L'allegato C è una relazione tecnica a supporto delle decisioni che noi vogliamo assumere con questa nuova proposta di delibera.

Per quanto riguarda, invece, l'altro allegato – come vi dicevo, sono tre allegati – alla delibera, cioè l'allegato B, è la relazione sull'attuazione delle azioni di razionalizzazione attuate nel corso del 2020; anche l'anno scorso, ovviamente, abbiamo proposto e approvato in Consiglio comunale una delibera di questo tipo e l'allegato B dà conto delle azioni che sono state predisposte, nel corso del 2021, sulla base del piano approvato a dicembre 2020.

In particolar modo, nel precedente piano avevamo già previsto alcune importanti azioni di razionalizzazione, che sono state effettuate nel corso di questi mesi, nel corso del 2021, e, in particolar modo, avevamo individuato alcune società oggetto di razionalizzazione. Ad esempio, partendo dal precedente piano, su Hera avevamo introdotto la necessità di rimanere comunque all'interno del patto di sindacato, che

doveva essere rinnovato per il prossimo triennio '21-'24; abbiamo siglato un nuovo patto di sindacato, appunto, all'inizio di quest'anno e ci siamo riservati la possibilità di decidere un'azione di razionalizzazione, per eventualmente poter cedere le cosiddette "azioni libere", cioè svincolate dal patto di sindacato tra i soci pubblici, di Hera, ovviamente per avviare investimenti a sostegno dello sviluppo della città. Quindi, da questo punto di vista, diciamo che su Hera, nel corso del 2021, abbiamo dato conto e completato quello che ci eravamo proposti a dicembre 2020.

Per quanto riguarda Amsef, lo scorso anno avevamo indicato la valutazione di procedere a cessione parziale del pacchetto detenuto e, in questo caso, abbiamo completato quest'analisi e abbiamo fatto una valutazione sulla possibilità di privatizzare in parte la società e abbiamo ritenuto che non fosse coerente l'ingresso di un socio privato nella compagine sociale di Amsef che, come sapete, è detenuta al 100% tramite *holding*, visto che affidiamo Amsef un importante ruolo di intervento pubblico sul territorio. Chiederemo ad Amsef nel prossimo biennio di effettuare un investimento importante nella realizzazione di una struttura dedicata al commiato e ai defunti.

Per quanto riguarda Ferrara TUA, ci eravamo posti l'obiettivo, nel corso del 2021, quindi con il piano adottato lo scorso dicembre 2020, di formalizzare e modificare il vigente contratto di servizio per la gestione del verde pubblico; nel mese di aprile 2020 abbiamo formalizzato la modifica del Piano e il nuovo contratto di servizio definisce, come avete visto in passato, in maniera più puntuale rispetto al precedente documento, i rapporti tra il Comune e la nostra società Ferrara TUA. La gestione del verde è decisamente migliorata, soprattutto nei mesi passati, nei mesi estivi e, da questo punto di vista, si è migliorata decisamente la collaborazione tra gli uffici del Comune e Ferrara TUA, anche grazie a una migliore definizione di questo nuovo contratto di servizio.

Su questo, in Commissione, il consigliere Colaiacovo ha chiesto conto di un programma annuale di formazione, che doveva essere contenuto nel nuovo contratto di servizio e, quindi, per rispondere alla richiesta del consigliere Colaiacovo, dico che a gennaio gli addetti dell'ATI che gestiscono il verde effettueranno una serie di corsi di approfondimento e di formazione, proprio relativamente alle potature e al verde pubblico. Quindi, consigliere Colaiacovo, avvieremo questa attività formativa riservata agli addetti dell'ATI che gestiscono il verde pubblico.

Infine, per quanto riguarda Holding Ferrara Servizi, nel 2021 è stato avviato, come da delibera del dicembre 2021, un programma di revisione, che è ancora in corso di perfezionamento e, anche in questa nuova delibera proseguiamo questo programma di revisione, che prevede diversi aspetti; in particolar modo, occorre definire, in maniera più precisa e più puntuale, l'affidamento *in house* dei servizi della *holding* e una migliore e più approfondita gestione ed efficientamento dei costi di gestione di Holding Ferrara Servizi che, da questo punto di vista, sono notevolmente migliorati e, anche nel corso del 2022, procederemo con questo programma di revisione della *holding*.

Per quanto riguarda, invece, il piano che ci proponiamo nel 2022, con le nuove azioni di razionalizzazione, su Hera manteniamo l'impegno di rimanere all'interno del patto di sindacato, ma con la possibilità di valutare l'alienazione di azioni libere di Hera per avviare importanti investimenti finalizzati allo sviluppo della città.

Su Holding ho già detto che è necessario continuare nel percorso di analisi sull'assetto della società, in particolar modo confrontandoci con le altre realtà anche vicine a noi, in particolar modo alcuni Comuni della Romagna e della Toscana, che detengono *holding* simili alla nostra, proprio per fare un confronto tra *benchmark* e capire che cosa

modificare, soprattutto nello Statuto; questo per specificare, in maniera più approfondita, l'aspetto legato alla gestione *in house* e per quanto riguarda in particolare modo la gestione anche delle nuove esigenze che ovviamente sono emerse negli ultimi anni, anche a seguito della pandemia che stiamo vivendo.

È chiaro che la nostra *holding*, che è una *holding* patrimoniale, poteva avere un senso magari fino a qualche anno fa, mentre oggi, evidentemente, occorre aggiornarla e renderla più in grado di cogliere le esigenze necessarie per mantenere gli impegni che, come Amministrazione, ci siamo assunti.

Abbiamo introdotto nel piano di razionalizzazione anche Ferrara Fiere, che, come sapete, è oggetto di un intervento specifico: poche settimane fa in Consiglio comunale abbiamo dato il via alla costituzione di una *newco*, di una nuova società, che si chiamerà Ferrara Expo, e progressivamente l'idea, come sapete, è di portare in liquidazione la precedente S.r.l. Ferrara Fiere e Congressi.

Prosegue la liquidazione di ATC S.p.A., in liquidazione già dal 2014, come avete visto, e si conferma in questo caso la razionalizzazione in continuità con gli anni precedenti; ci sono ancora dei contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, abbiamo avuto un'interlocuzione col Commissario di ATC e, appunto, ci confermava che ci sono ancora degli aspetti da chiarire e dei contenziosi, soprattutto con l'Agenzia delle Entrate. Quindi, non appena si definiranno questi contenziosi, ovviamente si procederà alla liquidazione definitiva.

La discussione in Commissione non ha rilevato particolari aspetti critici e particolari perplessità, penso di aver risposto più o meno a tutte le richieste emerse in Commissione nella seduta della settimana scorsa e nella seduta di Consiglio, ma ovviamente rimango a disposizione del Consiglio.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente, sarò molto veloce.

Intanto ringrazio l'assessore per la risposta che mi ha dato circa il quesito che avevo posto in Commissione.

Noi ci asterremo su questa delibera per due motivi: uno è che è chiaro che vogliamo capire gli sviluppi della *newco* e come procederà la costituzione di questa nuova società; poi, in particolare, c'è sempre questa indeterminatezza rispetto alle azioni libere di Hera e, anche per quanto riguarda Amsef, non sappiamo bene come si svilupperà l'operazione di quella che una volta si chiamava "la cittadella del commiato" e adesso non so come si chiama.

Comunque, rispetto ad Amsef, noi abbiamo apprezzato il fatto che rimanga pubblica soprattutto per l'attuazione di questa importante opera pubblica per la gestione, però rimane sempre indeterminatezza sul fatto se entra o non entra un soggetto privato. Quindi, chiaramente, nel momento in cui si va a discutere sulla razionalizzazione, anche su Hera ritorna sempre il discorso della possibilità eventualmente di doverla celere nel caso in cui ci fosse l'idea di un importante investimento.

Quindi diciamo che rimane sempre questa indeterminatezza, per cui noi non abbiamo altri particolari rilievi, anche perché la delibera fondamentale ricalca quella degli anni precedenti, come ha anche detto l'Assessore e noi, come si dice in questi casi, esprimiamo una benevola astensione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera "Revisione periodica, ex articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, delle società partecipate. Ricognizione delle partecipazioni detenute, direttamente ed indirettamente, al 31 dicembre 2020 e individuazione di misure di razionalizzazione" viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di procedere con tempestività all'adozione dei provvedimenti necessari.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

Per la delibera: consiglieri votanti 30, voti favorevoli 20, astenuti 10, voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 30, voti favorevoli 10, voti favorevoli 20, astenuti 10, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

Proseguiamo con l'ordine del giorno urgente.

FERRARESI

Mi scusi, Presidente, ho chiesto la parola un attimo, se posso.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego.

FERRARESI

Vorrei evidenziare che, dal momento che lei, presidente Lorenzo Poltronieri, ha firmato l'ordine del giorno contro la sottoscritta e quindi un atto *ad personam*, non è nelle condizioni di...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Certo, c'è il Vicepresidente, vedo il Vicepresidente.

FERRARESI

Esatto, e dopo chiedo al vicepresidente Dario Maresca, in modo tale che anche lei, come Consigliere della Lega, può esprimersi serenamente nei miei confronti. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Certo, c'è il Vicepresidente, prego.

MARESCA

Io sono disponibile, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, prenda lei la Presidenza.

FORNASINI – Assessore

Ma non c'è bisogno, Presidente, che prenda Maresca la Presidenza, chiedo scusa, non c'è bisogno.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Assessore, lasci alla Presidenza del Consiglio di fare il suo lavoro.

FORNASINI – Assessore

Sì, ma volevo far presente a verbale che non c'è bisogno che il Presidente affidi la...

FERRARESI

Il Presidente in questo caso ha un conflitto, nel senso che...

FORNASINI – Assessore

No, non ha nessun conflitto, è un Consigliere come gli altri, consiglia Ferrresi.

(Sovrapposizione di voci)

LODI – Assessore

Il Presidente fa il Presidente e, come su tutte le delibere, fa il Presidente e il Consigliere, punto.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Bene, allora proseguiamo.

COLAIACOVO

Praticamente si sta esautorando il Consiglio comunale, abbiamo il Vicesindaco e l'Assessore al bilancio che intervengono in luogo del Presidente del Consiglio.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

No, ma non è un tribunale questo.

(Sovrapposizione di voci)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con l'ordine del giorno urgente protocollo...

MARESCA

Presidente, posso?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Maresca.

FERRARESI

Comunque su questo verrà fatta una segnalazione al signor Prefetto.

MARESCA

Consigliera Ferraresi, volevo solo dire al Presidente che, come da sua prima interpretazione, secondo me, è opportuno effettivamente, visto che l'atto, oltretutto, riguarda uno dei Consiglieri, quindi il Presidente certamente può firmare, però nella discussione forse è più opportuno che, a questo punto, svolga il suo ruolo di Consigliere, di firmatario...

(Intervento fuori microfono)

MARESCA

Sto discutendo con il Presidente che, tra l'altro, inizialmente aveva acquisito questa richiesta, che a me sembra di semplice buonsenso, quindi mi sembrerebbe corretto e sono disponibile in questo senso. La decisione prendiamola noi e non i membri della Giunta, che decidono come parlare in Giunta.

(Sovrapposizione di voci)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prosegua, consigliere Maresca. Troppe persone qua sono intervenute.

COLAIACOVO

Però, Presidente, lei prende gli ordini dal Vicesindaco per l'ennesima volta.

LODI – Assessore

Non li prende da Colaiacovo che...

COLAIACOVO

No, no, Colaiacovo non...

(Sovrapposizione di voci)

COLAIACOVO

Però, Presidente, ma lei sta scherzando.

FERRARESI

Francesco, perché non è saltata fuori in Capigruppo questa questione?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Adesso andiamo avanti.

(Sovrapposizione di voci)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Se continuiamo con questo atteggiamento, sospendiamo la seduta per cinque minuti. È sospesa per cinque minuti e spegniamo anche la registrazione.

(La seduta è sospesa)

BARALDI

Molto banalmente, in tutte queste circostanze, da che mondo è mondo, quando si interrompe il Consiglio comunale... quando si è in presenza viene più facile, qua e più difficile ed è una delle ragioni per le quali si sarebbe dovuto tornare in presenza, parlano tra di loro il Presidente del Consiglio e i Capigruppo. Non sai mai visto che qui intervenga chiunque men che meno i componenti della Giunta. Proprio non esiste. Torniamo, come al solito, a dire...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Va bene, abbiamo capito, grazie, consigliera Baraldi.
Proseguiamo con l'ordine del giorno urgente.

- 9) **ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 14/12/2021 DAI GRUPPI CONSILIARI LEGA SALVINI PREMIER - FRATELLI D'ITALIA - FORZA ITALIA - FERRARA CAMBIA - PRIMA FERRARA CON ALAN FABBRI -, PER LA PRESA DI DISTANZA DALLE GRAVI E OFFENSIVE AFFERMAZIONI DELLA CONSIGLIERA ANNA FERRARESI E CONFERMA DELLA FIDUCIA NELL'OPERATO DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLE FORZE DELL'ORDINE (P.G. n. 157952/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Protocollo 157952: "Preso di distanza dalle gravi e offensive affermazioni della Consigliera Anna Ferraresi e conferma della fiducia nell'apparato dell'Amministrazione delle forze dell'ordine, presentato martedì 14 dicembre. Documento presentato dai Gruppi consiliari. Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia, Forza Italia, Prima Ferrara, Fratelli d'Italia". L'ordine del giorno è posto in trattazione da un primo firmatario, Consigliere Stefano Franchini. Prego, Consigliere Franchini. Spieghi questo ordine del giorno. Ha cinque minuti per l'esposizione.

FRANCHINI

Grazie, Presidente. A titolo personale, dico che ero indifferente a chi avrebbe presieduto in questi minuti. Infatti non sono entrato nella *bagarre*.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno "Preso di distanza", leggo le premesse.

"Premesso che in data 03 dicembre, attraverso una nota inviata alla stampa, la Consigliera Anna Ferraresi ha rilasciato dichiarazioni gravi e offensive nei confronti di membri della Giunta e della stessa Amministrazione, la Consigliera ha infatti parlato di metodi intimidatori, ricattatori, subdoli, manipolatori e addirittura di metodi che ricordano molto quelli mafiosi. A pochi giorni di distanza la stessa, in un post pubblicato sulla sua pagina Facebook, segnalando presunti episodi di illegalità in una zona della città, offendeva gravemente anche le forze dell'ordine, sostenendo che le stesse tollerano la situazione e che in particolare gli agenti di Polizia locale sono entità effimere".

Queste le premesse. Queste le parole che, a nostro avviso, firmatari cinque Gruppi consiliari, meritano una risposta adeguata: "metodi intimidatori, ricattatori, subdoli, manipolatori che ricordano molto quelli mafiosi". È un crescendo di aggettivi che pesano come macigni. Aggettivi che dipingono una situazione manifestamente criminale che offende la nostra Amministrazione. È vero che esistono tanti Comuni sciolti per mafia. Se si ravvisano reati specifici, si vada in Procura, non sui giornali. "Metodo mafioso", per me, per il dizionario italiano, per il nostro ordinamento giuridico è: minacciare o procurare un danno ingiusto in associazione criminale. Mafia è crimine, mafia è una speciale associazione a delinquere.

Purtroppo, i metodi mafiosi possono essere usati anche da funzionari e pubblici amministratori. Di reati compiuti da pubblici amministratori è ridondante la nostra giurisprudenza, ma a me qui fa piacere ricordare un caso eclatante avvenuto in Francia alcuni anni fa: un Prefetto, Bernard Bonnet, si mise segretamente d'accordo con quattro guardie della *Gendarmerie Nationale* per incendiare un ristorante su una spiaggia a sud di Ajaccio. Era una costruzione del tutto abusiva su suolo demaniale. Dopo molte ingiunzioni, impugnazioni, carte bollate, il Prefetto optò per un metodo sbrigativo e mafioso. Il Prefetto, che non tollerava le lungaggini burocratiche, trovò quattro agenti

golosi di promozione, tanto più che si avvicinava il 14 luglio, festa nazionale dove si elargiscono encomi e medaglie. Quella notte il metodo mafioso funzionò: la costruzione abusiva fu incendiata e distrutta, però dopo qualche giorno quei gendarmi finivano tutti in galera smascherati da ignari colleghi. Anche il Prefetto finì in carcere, cosa mai vista nella Quinta Repubblica. Questi sì, sono metodi mafiosi.: la lettera minatoria, la corruzione elevata a sistema, la minaccia di danni ingiusti, la pallottola, la bomba, questo è mafia. Non lanciamoci tra di noi simili accuse tanto più adesso che sono emersi fatti nuovi posteriori alla presentazione di questo ordine del giorno. Sono emersi fatti nuovi: alludo a bossoli, a rumori di esplosioni trovati e sentiti nei pressi dell'abitazione della collega Anna Ferraresi.

A maggior ragione, proprio perché in questo momento sembrano esistere vere intimidazioni di stampo mafioso, non vi sia aberrazione nell'indicare responsabili e mandanti.

Chiedo pertanto l'approvazione dell'ordine del giorno che recita: "Il Consiglio comunale si dissocia con fermezza dalle dichiarazioni della Consigliera Anna Ferraresi e chiede alla stessa un'urgente ritrattazione scritta delle affermazioni gravemente lesive. Inoltre, impegna Sindaco e Giunta a mettere in atto tutte le azioni idonee a confermare la piena fiducia nell'operato delle forze dell'ordine, valutare e intraprendere le opportune azioni legali a tutela dell'immagine dell'Amministrazione tutta a fronte delle dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dalla Consigliera". Ecco, grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Franchini.

È aperta la discussione. Ha chiesto di intervenire l'assessore Lodi, ne ha facoltà.

LODI – Assessore

Chiedo a tutti rispettare come io rispetterò i loro tempi, quindi so benissimo che ho otto minuti, se non erro: descriverò in otto minuti questa vicenda assurda.

Oggi il Consiglio comunale è coinvolto nella discussione di un ordine del giorno importante, un ordine del giorno che vuole far luce su dichiarazioni a dir poco vergognose, dichiarazioni che ad oggi non solo non sono state ritrattate, anzi, tuttora trovano conferma sulla pagina stessa del Consigliere Ferraresi ed è per questo che il Consiglio oggi deve rispondere in maniera chiara su dichiarazioni che mai nessuna persona dovrebbe pronunciare.

Non si tratta assolutamente di accuse *ad personam*, sia chiaro, come qualcuno potrebbe far passare per mettere la testa sotto la sabbia. Pensate se tali parole fossero uscite da un Consigliere di maggioranza: oggi avremmo le testate nazionali, e non solo, sotto casa, sotto lo scalone, come ben conoscete la Consigliera Ferraresi.

Il 29 di novembre tutti abbiamo letto sul profilo *social* del Consigliere Ferraresi le seguenti frasi: "Mi spiace, io non accetto e non mi spiegherò mai a metodi che ricordano molto quelli mafiosi". Abbiamo messo anche "molto", quindi c'è la certezza di quello che dice anche a costo di essere sola.

Non contenta di tali gravi accuse, il 6 dicembre, in preda a strombazzate inammissibili, parte una sequela di accuse alle forze dell'ordine ed al Corpo della Polizia locale. Glielo cito, caro Consigliere Ferraresi, non vorrei le avesse dimenticate: "I vigili sono un'entità effimera che ogni tanto ci regalano visioni fugaci. Le forze dell'ordine forse tollerano la situazione. Qui si è stabilizzata e radicata una comunità intoccabile: spaccio, furti, azioni

illegali. Il ghetto di Ponte Vecchio è diventato zona franca dove tutto può accadere e tutto si può dimenticare. So che mi devo guardare alle spalle perché esporsi equivale a essere vigili sempre.” Queste gravi accuse, caro Consigliere, sono accuse gravi, accuse che hanno trovato indignazione dai sindacati di Polizia, i quali prontamente hanno risposto, attraverso comunicati stampa, e nonostante tutto ciò, ad oggi, non vediamo da parte sua nessuna trattazione di tale accusa e nessun pentimento, nessuna scusa. Parlare di metodi mafiosi dovrebbe farla pensare a chi da anni combatte la mafia, a chi è morto per combatterla: a Giovanni Falcone, glielo faccio vedere, a Paolo Borsellino, a Carlo Alberto Dalla Chiesa, e così via dicendo; oppure dovrebbe pensare a chi, con metodi mafiosi, è stato barbaramente ammazzato.

Lei si rende conto che parlare di metodi che assomigliano a quelli mafiosi la mette di fronte ad una responsabilità alla quale non può scappare? Tantomeno non la autorizza a semplici scappatoie come quelle della gogna mediatica. Non può parlare di mafia per una becera caccia al *like*, non può oggi rappresentare il ruolo del Consigliere comunale, così come non può rappresentare chi l’ha votata. Mi vergogno di ciò che ha scritto, così come mi vergogno delle accuse alla Polizia locale che lotta ogni sacrosanto giorno per riportare Ferrara sui binari della legalità: uomini e donne, mamme e papà, che sfidano la criminalità per noi, anche per lei, cara Consigliera Ferraresi.

Oggi non si risparmia nulla, nemmeno di fronte alle forze di Polizia, che dobbiamo sempre ringraziare, indipendentemente dal colore politico. Oggi vogliamo un chiaro segnale da tutti, dalla maggioranza e dall’opposizione, una voce unanime nel condannare chi offende le forze di Polizia, le forze dell’ordine e chi ha spudoratamente toccato la parola mafia.

Le ricordo che da quando sono stato eletto, il centro di mediazione del Comune di Ferrara organizza la giornata per la lotta alle mafie coinvolgendo scuole di tutta la Provincia. Oggi, se solo i nostri ragazzi leggessero le sue parole, si vergognerebbero di lei. La invito, quando la pandemia ce lo permetterà, ad una serie di incontri, dove magari potrà solamente ascoltare le testimonianze degli alunni: solo dopo aver ascoltato le sue scuse, senza se e senza ma... Forse lei non sa che cos’è l’associazione Libera, così come le varie associazioni per la lotta alle mafie. Le regalerò un bellissimo libro, che spero le possa riflettere su ciò che hanno provocato tali dichiarazioni. Il libro è cui sulla mia scrivania con una dedica. Le chiedo di venirlo a prenderlo in ufficio.

Ora mi chiedo se sia stata lei, perché ha detto “credo” o i suoi comunicatori, i suoi suggeritori politici a scrivere le gravi offese. La sostanza non cambierebbe. Oppure sarà stato il suo gobbo suggeritore che magari ha le batterie scariche, cara Ferraresi. Lei è Consigliere e forse non sa che non è autorizzata a dire ciò, non è autorizzata. Non è autorizzato a dire ciò che le pare, così, non è Presidente della Repubblica, anzi le consiglio di candidarsi visto siamo in elezioni preelettorale. Ma anche se lei fosse Presidente della Repubblica non sarebbe autorizzata a sparare sulle forze dell’ordine, tanto meno a parlare di metodi mafiosi.

Mi chiedo se lei, nelle sue lunghe e noiose scritte, abbia informato sua Eccellenza il Prefetto della presenza di metodi mafiosi all’interno di Palazzo comunale. Non credo. Domani stesso provvederò io a scrivere al Prefetto in modo da esporre al prossimo Consiglio e ai ferraresi tutti l’assenza di tali accuse vergognose.

Ora lei leggerà suggerimenti e litanie su denunce, segnalazioni, esposti, condanne, che oggi non hanno passato nemmeno il primo grado, così come indagini dalle quali lei a breve darà lezioni di magistratura. Quindi stia serena e si dedichi ai suoi esposti senza

rancore, senza accuse stellari e ipocrite. Si dedichi agli elettori che gentilmente le abbiamo regalato facendola sedere su una sedia che oggi dovrebbe lasciare a chi rispetta le Istituzioni, a chi non basa la propria lotta politica su astio, arroganza e sete di vendetta.

Ho letto anche che versa - e qua, mi creda, ha la mia totale sincerità - in una condizione di salute grave. Da parte mia le faccio i miei più sentiti e sinceri in bocca al lupo per una pronta guarigione e le assicuro che sono sinceri, sinceri così come lo sono sempre stato con lei, anche quando venne al campo nomadi mentre gridava: "Vergogna", quando [...] affiancava nella lotta allo spaccio, quando ai mendicanti mi accompagnava nello sgombero e così via. Tutto ciò glielo dico per farle capire la mia totale e sincera cosa che a lei non appartiene. Oggi faccia solamente un *mea culpa* e la smetta di usare una poltrona che non le si addice assolutamente. Getti la maschera, la getti senza rifugiarsi negli studi legali, così come le strane amicizie di Consiglieri che inviano proiettili e lettere anonime al sottoscritto, Consiglieri che il giorno dopo gravi fatti erano a Palazzo comunale supportati e affiancati da lei stessa.

Oggi basta da parte sua chiedere scusa a chi di dovere ha fatto motivo di vita, così come noi amministratori abbiamo il dovere di rispondere ai nostri cittadini, lasciando da parte egoismi e rancori che purtroppo lei nutre ancora.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Lodi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Luca Caprini, ne ha facoltà.

CAPRINI

Grazie, Presidente. Faccio questo intervento oggi non solo come Consigliere comunale del Gruppo Lega, chiamato giustamente e direttamente in causa delle affermazioni dalla Consigliera del Gruppo Misto e non solo come cittadino che ha il diritto di sentirsi rappresentato da questo Consiglio, ma anche come rappresentante delle forze dell'ordine, perché il fatto grave di cui parliamo oggi - e su cui io vorrei sentire il centrosinistra prendere le distanze - riguarda proprio quelle forze dell'ordine che, senza cautela alcuna e senza rispetto dovuto alle donne e agli uomini che ogni giorno mettono a rischio la loro vita, per la sicurezza di tutti i cittadini, la Consigliera ha offeso con parole gravi e pesanti.

Perché, cari colleghi, parlare di tolleranza da parte degli agenti di Polizia o dei Carabinieri o delle forze dell'ordine nei confronti di fenomeni criminosi, piccoli o grandi che siano, sostenere per iscritto e pubblicamente che le forze dell'ordine tollerano la situazione è un'offesa grave, soprattutto quando è rivolta a donne e uomini che, come sappiamo in tutto il Paese, come a Ferrara, faticosamente affrontano problemi di organico, di organizzazione, di mesi e le emergenze più diverse tutti i giorni. È un'offesa pesante che vuole insinuare dubbi evidentemente sulla volontà degli agenti ed è tanto più grave proprio perché arriva da chi siede sugli spalti di questo Consiglio. Perché se ad un cittadino comune, magari in un momento di rabbia, può essere concesso perdere la pazienza ed esclamare parole non del tutto ragionate indirizzate agli agenti, certamente la stessa cosa non è e non deve essere concessa a un rappresentante del Consiglio comunale, eletta peraltro - e qui lo possiamo anche dire - con i voti del centrodestra e che oggi, con un cambio di casacca in alcun modo motivato da ragioni politiche ma solo

da personalismi, siede invece nei banchi dell'opposizione, pronta a puntarci il dito. E se già un sospetto si poteva nascondere osservando le vicende che hanno portato alla nascita del Gruppo Misto, oggi appare evidente come la Consigliera non sia pienamente consapevole del delicato ruolo che le è stato affidato. Infatti non è accettabile che un eletto evochi con leggerezza e superficialità anche solo l'ipotesi di una tolleranza da parte delle forze dell'ordine su atti di illegalità, proprio in quanto una figura che ricopre un ruolo istituzionale.

Altrettanto secondo me non è accettabile che la stessa abbia questi risentimenti e faccia questi appelli con aggettivi non idonei ai colleghi della Polizia locale. Non è accettabile perché se non verranno ritrattate o disconosciute dall'intero Consiglio, queste parole rimarranno un'offesa e un documento gravissimo per entrambe le Istituzioni, che si troverebbero anche, di fatto, una contro l'altra: da una parte il Consiglio comunale ad accusare gli agenti di chiudere un occhio davanti a una situazione di illegalità e dall'altra le Forze dell'ordine stesse a sentirsi profondamente offese. È questo che vogliamo? Non credo.

Andando al sodo, che cosa la Consigliera voleva insinuare esattamente con quelle parole scritte su quel *post* diffamatorio? Abbia almeno il coraggio di esplicitarlo, abbia il coraggio di guardare in faccia gli agenti che indossano la divisa ogni giorno e si danno da fare per proteggere anche la sua incolumità, anche perché è spesso negli uffici della Questura, dei Carabinieri (la conosco meglio di tanti altri) o ritenere i colleghi di centrosinistra che si tratti di un episodio da lasciar correre questo qua? Io non lo lascerei mai correre un episodio del genere. Infatti alla Ferraresi chiedo palesemente di spiegare e di ritrattare le sue parole e ai colleghi del PD dico senza remore di dissociarsi da dichiarazioni infamanti e offensive nei confronti di chi tutela la legalità nel nostro Paese e nella nostra città. Se poi, per opportunismo politico, per strumentale polemica, volete anche voi macchiarvi di questa colpa, accusando in modo grave e non circostanziato gli agenti della Polizia locale, allora lo dite apertamente e siamo a posto così.

Mi auguro che oggi in quest'Aula venga ripristinata la verità non solo e non tanto per gli agenti che, al di là di tutto, restano ben consapevoli della loro onestà e della loro dedizione alla causa che hanno sposato scegliendo un mestiere rischioso impegnativo, ma soprattutto per i cittadini che mai devono essere indotti a pensare che esistano convivenze o mancanza di volontà tra la Polizia, la Guardia di Finanza, la Polizia locale, a tutelare il benessere e la sicurezza di tutti senza se e senza ma.

Poi voglio dire anche un'altra cosa: per paradosso - e vado a chiudere così dopo non parlo più per i prossimi due anni - la frase della Consigliera ricorda una triste affermazione uscita molto tempo fa dalle dichiarazioni di un'altra Consigliere che anche lei siede sui banchi dell'opposizione, che pronunciò la triste affermazione: "A me impressiona e spaventa molto di più la polizia in tenuta antisommossa che quattro spaccini in bicicletta". Questa affermazione segna un punto di svolta, a mio avviso, nei rapporti tra i cittadini ferraresi e l'Amministrazione comunale che guidava Ferrara prima dell'elezione del Sindaco Fabbri e della sua maggioranza e non mi stupirebbe che le parole della cittadina Consigliera del Gruppo Misto oggi finissero per sortire lo stesso effetto nei confronti di chi le ha pronunciate.

Queste parole ed evidenziano in maniera inequivocabile, come ancora una volta solo per alimentare bieche polemiche politiche, l'opposizione non esiti ad offendere il lavoro preziosissimo e indispensabile delle donne e degli uomini in divisa.

Mi auguro quindi che quest'Aula oggi prenda le distanze in modo forte e netto dalle affermazioni che non solo mettono in pericolo la credibilità e la fiducia nelle Istituzioni e nelle forze dell'ordine, ma addirittura feriscono il sentire dei ferraresi che certamente non hanno speso il loro voto per mandare su questi spalti qualcuno ad offendere chi ogni giorno tutela, a rischio della propria incolumità, la nostra sicurezza e il nostro benessere. Con questo è tutto. Buon Natale.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Caprini.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliera Ferraresi...

FERRARESI

Scusate. Innanzitutto volevo fare le mie congratulazioni al neo Presidente della Provincia, Gianni Padovani e a tutti i Consiglieri eletti. Auguro a tutti un gran buon lavoro.

Bene. Innanzitutto intanto volevo fare una considerazione, perché lezioni di legalità da parte del Vicesindaco Lodi... non mi sembra che peraltro lui abbia mai chiesto scusa all'edicolante messo alla gogna, al *runner*, al Prefetto durante il concerto itinerante.

Detto questo, parto dalla premessa che innanzitutto da Regolamento un ordine del giorno consiste nell'espressione di un voto politico amministrativo su fatti o questioni di interesse della comunità e per i loro riflessi locali, nazionali o internazionali, che investono i problemi politico-sociale e di carattere generale.

In questo caso - mi vien persino da sorridere - viene invece utilizzato dalla maggioranza per attaccare in modo strumentale e mistificatorio un esponente dell'opposizione e persino il suo avvocato, che l'assiste nei procedimenti penali a carico di alcuni esponenti della maggioranza stessa. Viene addirittura presentato con urgenza, un'urgenza fasulla, dato che è stato presentato dalla Lega per la scorsa seduta consiliare, poi ritirato e ripresentato. Per cui mi chiedo: dove stava questa urgenza? Forse ci sono degli argomenti più importanti per la città di Ferrara, credo.

Entrando nel merito, ci tengo a fare una premessa. Io ho il massimo rispetto per le Istituzioni e *in primis* per le forze dell'ordine e sfido chiunque a dimostrare il contrario, nonostante il dossieraggio e le rivelazioni di segreti d'ufficio di cui sono stata vittima. Il Consigliere Caprini non ha accennato questa cosa, ad esempio, per biechi e sporchi giochi politici, per i quali registro un assordante silenzio proveniente dalla maggioranza. Ma questa non è la sede per lamentarmi, carissimi, dei violenti attacchi più ricevuto né delle offese, né delle intimidazioni pubbliche e private, anche anonime, come ben sapete, che quotidianamente ho ricevuto in questi due anni, ossia da quando ho deciso di uscire dalla Lega e che ricevo ancora.

Ricordo a tutti che qualcuno che siede qua dentro ebbe a scrivere: "Ho sempre sostenuto che gli infami e traditori in ogni campo vadano isolati, combattuti e ambientali, mescolando questo..."

(Sovrapposizione di voci)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Minichiello, se continua con questo atteggiamento sospende

immediatamente.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta è sospesa)

FERRARESI

Grazie, Presidente. Che fatica! Voglio ricordare anche...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

È partita la registrazione.

FERRARESI

Okay allora continuo. Ricordo anche le parole del Sindaco che il 2 marzo 2020, di fronte a una mia richiesta di intervento per far moderare i toni molto accesi del Vice Sindaco in una seduta del Consiglio comunale in presenza, mi rispondeva: “Io con te non parlo, parla con il mio avvocato” e vi evito la lettura, anche perché è all’attenzione della Magistratura, di numerose *chat* in cui si parla in determinati modi della sottoscritta.

Oggi ricevo l’ennesimo attacco violento, non senza stupore, da parte di tutti i Consiglieri di maggioranza, compresi i finti moderati, sottolineo i finti moderati, che si stanno rendendo complici di una strumentalizzazione ridicola, fatta di *collage*, estrapolazione di parole e frasi decontestualizzate e riassemblate a piacimento. Arrivate persino a dare un ordine del giorno contro il mio avvocato che mi assiste nei procedimenti al vaglio delle Magistrature. In fondo vi ringrazio perché mi state fornendo l’occasione per porre all’attenzione dell’opinione pubblica le mie segnalazioni circa lo stato di abbandono in cui versa la zona di Pontelagoscuro che, come sapete, è il quartiere in cui vivo, in particolare Ponte Vecchio. Oltre a quello che vedo con i miei occhi, io ricevo tantissime segnalazioni dei cittadini, di cui mi onoro di fare da portavoce, che lamentano una scarsa attenzione da parte delle autorità. Non è un mistero che da quando è stato smantellato il presidio della Polizia locale a Pontelagoscuro vi sia meno controllo del territorio e questo è un dato di fatto. Come è un dato di fatto che le segnalazioni di determinate problematiche siano l’effetto di scelte dell’Amministrazione attuale e dell’abbandono a sé stesse di diverse zone periferiche.

È solo un altro dato di fatto che, di fronte a numerose situazioni di degrado, spaccio e insicurezza, in alcuni casi come quello che io ho trattato nello specifico, ossia la presenza di auto abbandonate e alcune circolanti senza assicurazione, i cittadini lamentano da diverso tempo l’inerzia delle autorità. La mia attività di portavoce delle segnalazioni non ha in alcun modo inficiato il buon rapporto con le varie forze dell’ordine operanti in città, a cominciare dalla stazione dei Carabinieri di Pontelagoscuro, con i quali ho sempre collaborato in modo estremamente proficuo e rispettoso e a cui va tutta la mia stima.

Pertanto non ritengo di dover ritrattare alcuna mia dichiarazione che confermo e ribadisco. Rigo viceversa, a proposito di rispetto dell’Istituzione, questo utilizzo del Consiglio comunale come arma impropria per colpire e mettere alla gogna un avversario politico. È proprio per il massimo rispetto che nutro per l’Istituzione del Consiglio comunale, per i suoi componenti e soprattutto per i cittadini che ci ascoltano che ho deciso di non essere il pretesto e l’oggetto, il vostro oggetto di una discussione insensata e altresì oltraggiosa al mio operato. Manderò inoltre - e questo lo voglio (inc.) - una

segnalazione all'Ordine degli Avvocati che riguarda l'avvocato Minichiello per i suoi comportamenti in alcuni *post* e per la strumentalizzazione della funzione pubblica a fini personali e professionali.

Pertanto, abbandono la seduta e lascio a voi la vostra pagliacciata. Arrivederci a tutti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferraresi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti e ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente. Io parto dal presupposto che faccio mia la dichiarazione fatta a mezzo stampa dal Segretario Generale del Sindacato autonomo di Polizia, Stefano Paoloni: "Il Consigliere Ferraresi non strumentizzi le donne e gli uomini delle forze dell'ordine solamente per alimentare il dibattito politico". Io dico che la sicurezza - e potete convenire con me - è un bene di tutti e non ha colori politici. Convintamente mi associo alla sua richiesta di rivedere la propria posizione e auspico che anche tutto il Consiglio comunale si adegui all'indirizzo dell'ordine del giorno. Penso che sia inutile fare una continua campagna elettorale sul tema della sicurezza, tenendo in considerazione che le forze dell'ordine si sono sempre prodigate alacremente e al meglio di loro nello svolgimento del loro lavoro, garantendo sempre il massimo sforzo per tutti i cittadini su tutto il territorio comunale e in tutte le situazioni di cui sono venuti a conoscenza. Però, che anche l'opposizione possa concordare nel sostenere una totale solidarietà e dissociarsi da questa palese strumentalizzazione politica.

Mi auguro vivamente che su questo punto non ci siano fraintendimenti, giri di parole o i soliti giochini politici di tergiversare o essere ambigui.

Esprimo anche la mia solidarietà a tutta la macchina comunale, al lavoro che ogni giorno svolgono gli amministratori, i funzionari e tutti i dipendenti per il bene della collettività. Spero che anche nei loro confronti ci possa essere o possa essere condiviso lo spirito di sostegno per ciò che fanno, non coinvolgendoli in dinamiche politiche e differenze sostanzialmente ideologiche. Penso ci sia estremamente bisogno di un clima più concorde e con toni meno accesi, pur nel rispetto delle differenti posizioni e punti di vista.

Mi auguro, a questo punto, che possa concordare lo stesso consigliere Ferraresi, che anche se uscita dall'Aula, mi dispiace tantissimo, che pur nella sua espressione del confronto politico, possa mantenere un tono più pragmatico e rispettoso. Il dibattito politico, soprattutto fuori dal consesso istituzionale, deve esserci sempre, anche con forza, con passione e con energia, ma con doveroso rispetto verso le Istituzioni. Non è sensato coinvolgere nelle nostre diatribe chi onora il servizio pubblico ogni giorno, celermente, con passione e devozione.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi e ne ha facoltà.

BARALDI

Grazie, signor Presidente. Sarò e saremo come Gruppo molto molto brevi in questo

intervento. Innanzitutto rammaricandoci per l'uscita dal Consiglio della Consigliera Ferraresi, perché diventa un po' difficile discutere di un ordine del giorno che la riguarda personalmente quando lei per prima abbandona l'Aula.

Siamo spiacenti che ancora una volta, e evidentemente non per l'ultima visto che successivamente dovremmo affrontare un altro ordine del giorno simile, il Consiglio comunale sia costretto a discutere ordini del giorno contro determinate persone e in questo caso peraltro contro una Consigliera comunale. Delle sue dichiarazioni è responsabile politicamente e giuridicamente, ma non esiste la possibilità che, nonostante i tentativi di chi è intervenuto da parte della maggioranza, le dichiarazioni scritte o verbali fatte o che verranno fatte da parte della Consigliera Ferraresi siano in qualche modo attribuite anche al resto dell'opposizione e men che meno al Partito Democratico.

Onestamente questa discussione è tutta interamente all'interno della maggioranza, con una Consigliera che è stata eletta nella maggioranza e poi ne è uscita. Vi è un problema interamente interno alla Lega, che ancora una volta viene però allargato alla discussione del Consiglio comunale, costringendo tutti i Consiglieri e tutta la cittadinanza ad assistere a queste diatribe, a queste vendette personali che francamente sono estremamente disonorevoli. per questo Consesso.

Ripeto, per noi è soprattutto un grande imbarazzo assistere a queste discussioni peraltro estremamente preparate, nel senso che non è soltanto la Consigliera Ferraresi ad usare il gobbo del quale viene spesso accusata. Mi pare che oggi ciascuno degli intervenuti ne avesse uno estremamente articolato, addirittura con la presentazione di libri che forse andrebbero tenuti fuori da questa discussione, e anche certi nomi andrebbero tenuti fuori da questa discussione, che è talmente terra terra che non merita di essere affrontata con così tanta leggerezza.

Detesto fare ancora questi passaggi personali perché sono passati più di cinque anni, e, francamente, sarebbe bello che la maggioranza trovasse altri argomenti per attaccarmi: capisco che sia difficile perché fosse politicamente non ne hanno altri, quindi continuano a tirare fuori quattro righe che ho scritto nel settembre del 2016. Tanto per dire al Consigliere Caprini, deve essere stata così tanta la presa di coscienza con la mia dichiarazione, che sono la seconda Consigliera comunale più votata dal Consiglio Comunale. Quindi invito anche a riflettere sul fatto che forse non tutti le hanno interpretate come artatamente nel corso degli anni le avete interpretate voi. Forse queste argomentazioni andrebbero lasciate fuori dal Consiglio comunale.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Baraldi.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Peruffo, ne ha facoltà.

PERUFFO

Grazie, Presidente. Anch'io mi dispiaccio che la Ferraresi abbia lasciato il Consiglio comunale, anche perché non capisco il perché: o di nuovo non partecipava oppure, se partecipa, partecipa fino in fondo.

Devo dire che io in questi giorni sono molto, molto avvilita perché ci si lamenta dell'imbarbarimento della politica e ma è un fenomeno che mi pare piuttosto diffuso. Seguono dei corollari di offese via *social* che veramente nel mio caso mi annientano.

Io credo che quello che hanno detto alcuni colleghi prima di me rilevino che la Consigliera Ferraresi, secondo me, ha passato, con alcune frasi, il limite consentito. Voglio solo ricordare che mio nipote fa parte della Polizia municipale, svolge quel lavoro con grande passione e si è sentito colpito dalle frasi dette. Non capisco perché soprattutto queste cose debbano passare attraverso i *social*.

Mi piacerebbe che la Consigliera Ferraresi si fermasse a riflettere e a rivedere certe sue affermazioni: lo dico a lei, ma lo dico anche a tutti quelli che si sono espressi o hanno intenzione di esprimere opinioni andando oltre la normale dialettica politica. Mi piacerebbe anche che la politica stesse il più lontano possibile dalle aule di Tribunali per continue diffamazioni e si confrontasse con toni rispettosi di tutti e anche spesso (*audio disturbato*).

Volevo anche rivolgermi direttamente alla Consigliera, perché sui *social* mi ha taggato in diversi casi, l'ultimo pochi giorni fa, lamentando che non fossi intervenuta in sua difesa come Presidente della Commissione Pari Opportunità. Volevo precisare che forse lei confonde il mio ruolo e la valenza e gli ambiti di quello che è un intervento delle pari opportunità: ha una vocazione generale il mio compito e non certamente quello di avvocato difensore su delle controversie dove non c'è assolutamente nessuna discriminazione di genere.

In secondo luogo forse lei non si ricorderà, oppure non ha voglia di ricordarlo, che spesso in vari ambiti del Consiglio, nella Conferenza dei Capigruppo, nelle Commissioni dove ci fossero state secondo me delle violazioni nei suoi confronti sono sempre intervenuta a difesa della sua persona. Ne approfitto di questo momento perché volevo esprimere la solidarietà per l'episodio dei bossoli ritrovati vicino alla sua abitazione. Credo che lei abitati da sola, come io abito da sola, quindi spero che le investigazioni che sono state messe in campo facciano luce completamente su questa vicenda, anche perché mi immagino come una si possa sentire nel caso queste siano effettive intimidazioni.

Volevo poi aggiungere un'altra cosa. Lei invoca di essere difesa da me, però sul suo profilo proprio l'altro ieri ho letto delle affermazioni che hanno messo me alla berlina dei suoi sostenitori con delle frasi che sono fortemente denigratorie secondo me. Io preferisco però non ribattere su quei *social* e preferisco farlo qui in Consiglio comunale e non su Facebook. Non mi interessa dei commenti dei suoi *follower*, anche perché se volessi, anch'io potrei denunciare per diffamazione aggravata e non è detto che non lo faccia, ma lo ritengo difficile.

Volevo sottolineare un'altra cosa. Lei si lamenta spesso del fatto che è sola nel portare avanti istanze e battaglie politiche, ma mi pare che appena lei sia passata all'opposizione abbia trovato comunque uno staff che la sostiene, anche legittimamente e che sostiene la sua causa; tant'è che praticamente ha tolto anche il ruolo dell'opposizione vera, cioè non vera, ma al PD come se lei fosse l'unica persona che si oppone in questo Consiglio comunale a una maggioranza che lei ritiene assolutamente disdicevole, accumulandomi e lasciando dire delle frasi su di me veramente ignobili. Lo dico pensando tutto il mio percorso sia umano che politico. Comunque le assicuro che continuerò a impegnarmi per le pari opportunità e per tutte le donne, compresa lei, Consigliera Ferraresi, e lo farò con la stessa coerenza con cui faccio politica, avendo sempre mantenuto fede ai miei impegni. Io ho aderito a Forza Italia nel '94, quando Forza Italia è stata costituita e non ho mai cambiato Partito: prima del Partito seguo dei valori, che sono i miei, che sono valori liberali e democratici, spesso anche su dei temi morali scomodi, che mi hanno reso

sola nell'ambito di buona parte della coalizione.

Questo, secondo me, si chiama essere coerenti e questo contraddistingue tutta la mia esperienza politica anche se non ho mai avuto ruoli apicali, però alla mia coerenza politica non ho mai rinunciato. Con questo la saluto e la ringrazio per non avermi difeso nell'ambito di quella pagina Facebook, perché forse mi fa capire meglio le persone. Io ho sempre estrema fiducia nelle persone e do tutta la mia disponibilità. Spesso non vengo ricambiata in egual misura. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità, ne ha facoltà.

CARITÀ

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti i colleghi. Io in realtà non mi sento di ricostruire il pensiero che avevo portato avanti all'inizio del Consiglio comunale. Durante il dibattito un po' ho cambiato idea, anche per il fatto che è uscita la Consigliera Ferraresi, non vorrei ripercorrere tutta la vicenda. Dico soltanto e che la cosa più grave oggi non sono le affermazioni, ma la mancata ritrattazione, che secondo me era doverosa ed era dovuta. Mi sembra proprio il minimo. Adesso non entro nel merito, sappiamo tutti quello che è stato detto e scritto, quindi non mi va di entrare nel merito. Lei è assente, ha fatto questa scelta e io in coerenza, come l'altra volta avevo pensato che non era corretto trattarlo in sua assenza, anche questa volta non mi sento in sua assenza di ripercorrere tutto il percorso. Dico soltanto questo: confermo che mi sembra veramente assurdo che non siano state ritrattate del dichiarazioni.

Invece però un appello importante mi sento di farlo a tutti i Capigruppo di maggioranza e di opposizione, a quelli che hanno già parlato, dando il pensiero sulla gravità delle affermazioni e soprattutto a quelli dell'opposizione. Mi rivolgo a tutti, ovviamente, sia al Partito Democratico, al Consigliere Colaiacovo, che comunque anche nella differenza di pensiero, ha sempre fatto interventi di buonsenso, al Consigliere Maresca e insomma a tutti i Consiglieri di opposizione e soprattutto ai Capigruppo: non possiamo non dissociarci apertamente e vi chiedo di farlo qui, in questa sede, non sui *social*, perché non ha alcun senso. Perché quando si usano determinate frasi, noi, ripeto soprattutto i Capigruppo, dobbiamo prendere le distanze e lo dobbiamo fare apertamente. Apprezzo il tentativo fatto dalla Consigliera Baraldi di farlo, però vorrei che lo facesse il Capogruppo del PD, come gli altri Capigruppo, e lo facesse in modo palese e basta. È inutile andare avanti e ritornare sulla vicenda perché, come ho detto, non mi sembra questo il momento data la sua assenza. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Carità.

MINICHELLO

Presidente, io ho chiesto la parola prima, forse le è sfuggito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Per?

MINICHELLO

Per intervenire.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

È già intervenuto il Consigliere Luca Caprini per la Lega.

MINICHELLO

È vero. Non posso chiedere neanche per fatto personale?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Per fatto personale lo mettiamo alla fine. Su cosa voleva intervenire?

MINICHELLO

Volevo comunicare a tutti che io non avrei voluto proprio dire una parola oggi, pur essendo firmatario dell'odg. Purtroppo la Consigliera Ferraresi che lancia il sasso e poi dopo va via, perché le dà fastidio sentirsi dire esattamente quello che pensa, purtroppo mi ha provocato.

Oggi ha fatto come suo solito un *post* che ha ripreso un mio vecchio *post* per il quale comunico a tutti sono già stato sottoposto da parte del Consiglio dell'Ordine distrettuale di Bologna a una parte preliminare di procedimento disciplinare, mi sono state chieste delle delucidazioni e delle deduzioni. È fermo lì da due anni. Io non ho mai avuto procedimenti disciplinari in trent'anni di carriera, nonostante ieri l'avvocato Anselmo mi abbia mosso dei rilievi la testata locale, perché difendo Nicola Lodi e ai rilievi ho risposto a Fabio col quale ci conosciamo da trent'anni e siamo in ottimi rapporti. Io non ho niente contro di lui e gli ho risposto garbatamente sulla base delle sue fans. Oggi purtroppo mi trovo attaccato, perché qui si tratta di attacchi esclusivamente personali, dalla Consigliera Ferrari, la quale, rivedendosi questa registrazione apprenderà che un suo fan mi ha già denunciato all'Ordine, come vi ho detto, ma io non ho più saputo niente. Se vuole continuare a fare denunce ed esposti infondati, io sono qui, ho trent'anni di carriera, giro a testa alta a Ferrara perché non ha mai fatto male a nessuno e credo di essere un professionista serio ed onesto con il mio carattere. Io non bullizzo nessuno, non voglio fare attacchi beceri a nessuno. Di Anna Ferraresi non mi interessa nulla, nel senso che lei svolge la sua attività e io la mia.

Dopodiché vuole attaccare le persone, lo faccio, però pubblicamente rimane qui, si fa rispondere dagli altri, non che se ne va via.

Credo sia una questione di rispetto.

Da ultimo, e concludo e vi ringrazio e vi chiedo scusa, io non mi faccio dare del cafone da nessuno e io non do del cafone a nessuno, soprattutto all'interno di un Consiglio comunale che sta diventando veramente un bar. Non si può avere dei Consigli comunali di questo genere. Scusate.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Minichiello.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente. Accetto l'invito del Consigliere Carità, parlo come Capogruppo, ma

soprattutto come cittadino, anzi soprattutto come essere umano: qui bisogna che ognuno di noi si assuma le proprie responsabilità, che eserciti l'autodisciplina, chiamiamola come vogliamo, perché le dichiarazioni estemporanee ci sono da tutte le parti.

Purtroppo l'avvento dei *social* spesso permette di andare oltre certi paletti, per cui chi è senza peccato, secondo me scagli la prima pietra, visto che siamo anche in clima natalizio.

L'unica cosa che mi sento di dire è che chi vuole denunciare denunci. Ma se ci lamentiamo - qui mi riprendo a quello che ha appena concluso il collega Minichiello - se stiamo qui che addirittura presentiamo un ordine del giorno e poi ne presentiamo un altro contro l'Ordine degli Avvocati e viceversa, la gogna mediatica sei tu, no sei tu, lui è peggio di me, non la finiamo più.

Io a costo di prendermi delle insolenze dal mio Gruppo l'altra volta ho votato a favore della solidarietà nei confronti dell'Assessore Lodi perché volevo mettere un paletto. Non si può cominciare a ricorrere alle scritte sui monumenti e in questo modo volevo dire: fermiamoci un attimo, respiriamo. Invece no. Si continua a rimuginare sopra. È chiaro che un in uno sfogo può perdere il controllo sui giornali come sui *social*, ma se continuiamo a ribattere picche su picche non la finiamo più. Adesso siamo qui, è un'ora che stiamo andando avanti su questo discorso. Non dico che bisogna lasciare correre, per carità di Dio, però se andiamo a misurare parola per parola, finisce che continuiamo ad andare avanti come nel "Processo del Lunedì"...

FABBRI – Sindaco

Mafiosi mi sembra una parola abbastanza importante a casa mia. Dopo...

MANTOVANI

Mafiosi è scappato anche a me, Alan, quando ci fu...

FABBRI – Sindaco

È sbagliato. Io non dirò mai una persona che è un mafioso, almeno che io sia convinto che lui sia un mafioso veramente. Non stiamo parlando che ha mandato affanculo qualcuno, ha detto "mafioso".

MANTOVANI

Mi fai finire? "Metodi mafiosi", è scappato anche a me...

FABBRI – Sindaco

Ti sembra poco?

MANTOVANI

Attenzione, perché in Italia ha un'accezione molto ampia: non vuol dire che c'è un mammasantissima che minaccia e mette la gente col cemento...

FABBRI – Sindaco

Se giustifichi questo possiamo dire tutto.

Come i No VAX che paragonano la Shoah al fatto delle restrizioni che ti sono. Possiamo dire tutto. Va benissimo.

MANTOVANI

Eccoci qua. Siccome da una parte succede e dall'altro uguale, qui non finiamo più e poi te lo dico, visto che sei intervenuto a interrompermi, te lo dico anche volentieri: se qui continuate a bersagliare la Ferraresi sono medaglie per lei, ve lo dico sinceramente. Se voi continuate a metterla in primo piano, sembra davvero che sia lei l'unica a fare opposizione.

Io che mi permetto...

FABBRI – Sindaco

Non si condanna la Ferraresi, si condanna quello che dice, che è diverso.

MANTOVANI

No, perché è scritto nel protocollo dell'ordine del giorno "alla consigliera Ferraresi".

Se continuate a fare così, lei andrà a finire sui giornali, perché molti giornali non vedono l'ora, puntano più su quello che sul PNRR, tanta gente fa più caso a questo che a quello che quotidianamente ogni volta cerchiamo di portare avanti, a gestire il bilancio, a fare variazioni, proporre PNRR diversamente.

Qui si continua ad andare avanti perché piace il sangue, ok? Piace il sangue. Piace anche a me mandare affanculo le persone, e mi sono anche preso dell'idiota...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani...

MANTOVANI

Mi scusi, per dire proprio la volgarità del termine, a volte si trascende, è inevitabile, mi son preso anche dell'idiota....

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani...

MANTOVANI

No, "idiota" tra virgolette...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani...

MANTOVANI

Va bene, chiedo scusa, comunque voglio dire che, se ci mettiamo in croce per le parole utilizzate...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Si dissocia o no?

MANTOVANI

Io mi dissocio da quello che ha detto sulle forze dell'ordine, ho visto quel post, però non voterò neanche questo ordine del giorno, perché allora dovremmo presentarne tre ad

ogni sessione del Consiglio comunale. Se prendiamo il via così, non finirà mai più (scusate, questa è la mia opinione). Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

ZOCCA

No, vorrei intervenire anch'io, scusi...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Va bene, ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente.

Mi sembrava doveroso intervenire, in quanto l'ho presentato io come jolly, quindi mi sembrava più che ovvio.

Innanzitutto vorrei esprimere il mio pensiero sul fatto che la consigliera Ferraresi non sia presente ed è irrispettoso nei riguardi di noi tutti. Questa è una mancanza di rispetto, che è la base della convivenza e della cordialità tra le persone, come tanto chiede il consigliere Mantovani.

Se questa premessa è il fatto che manca nel momento in cui si parla e si discute di un argomento che la riguarda, mi sembra che tutto il resto vada a rotoli, non abbia più senso, e faccio un appunto: dopo gli interventi dei miei colleghi, mi aspetterei anche l'intervento del collega Maresca, che è molto puntuale sia in Commissione che in Consiglio, e della consigliera Ferraresi per quanto riguarda gli interventi, che è sempre presente, e questo penso sia (*problemi audio*) fondamentalmente non ne fanno parte, ma hanno l'obbligo di esprimere una parola benevola nei confronti delle forze dell'ordine per le parole che subiscono da parte della consigliera Ferraresi, e ho condiviso in modo molto compiaciuto l'intervento del consigliere Caprini per le parole spese a riguardo delle forze dell'ordine.

Faccio presente che le parole su Facebook sulla pagina della consigliera Ferraresi sono veramente irriconoscibili da parte di una persona che rappresenta una parte della cittadinanza, in quanto lei ha ottenuto voti e consensi per poter esprimere i pensieri dei cittadini ferraresi. In questo periodo ho avuto modo di parlare con tante persone che frequentano il centro della nostra città e mi faccio portatore dei loro dubbi. Mi hanno chiesto espressamente di porre le loro richieste all'Amministrazione e al nostro Sindaco e un gruppo di persone mi ha fatto presente che nelle parole scritte dalla consigliera Ferraresi c'è proprio l'atteggiamento di porsi davanti alle forze dell'ordine come persone di cui si può prendere licenza di dire che hanno un atteggiamento mafioso.

In questo momento prendo anche a riferimento quello che la Ferraresi consigliera ha riportato, non ne volevo parlare, ma, visto che lei ha fatto due interventi parlando dell'avvocato, a questo punto prendo anche questo, perché me lo hanno chiesto i cittadini (a me interessa relativamente, perché la cosa non mi tocca). Un signore ad esempio mi ha detto: "allora a chi giudica mio figlio a scuola mi posso permettere di dire 'guardi, lasci stare, lei ha bisogno di una visita psichiatrica secondo me'" e lo stesso

personaggio, mentre parlavamo con altre persone, se ne è uscito dicendo: “a questo punto, se trovo una forza dell’ordine che per qualche motivo mi fa una multa, posso permettermi di dirgli ‘lei in questo momento sta attuando un atteggiamento che direi mafioso?’”.

A fronte di queste domande dei nostri cittadini, non ho saputo dare risposta, però ho detto che mi sarei impegnato nel chiedere al nostro Sindaco e all’Amministrazione di rivolgere queste domande a una persona, che in questo caso intraprende un’azione legislativa giudiziaria, per poter dare risposta io stesso ai cittadini.

Sdoganiamo questo pensiero, questo modo di esporci e di esprimerci nei riguardi delle forze dell’ordine o di una qualsiasi persona, come ad esempio un insegnante nei riguardi di un ragazzo? Se così fosse, infatti, riguarderebbe non solo Ferrara, ma il territorio nazionale, quindi io avrei piacere che l’Amministrazione e il nostro Sindaco si facessero carico di queste domande dei cittadini, che in questo momento ho esposto.

Faccio presente che sono andato su La 7 solo per aver detto “stai zitta” e l’avevo detto in un contesto in cui non riuscivo a parlare, perché mi si parlava sopra. Per aver detto “stai zitta” io sono stato portato all’attenzione nazionale su una tv privata e posso anche dire che è La 7, perché non c’è niente da nascondere. Io vorrei anche che questa televisione, a questo punto, si prendesse in carico, professionalmente parlando, la discussione che sta nascendo in questo Consiglio comunale, dove un personaggio, un rappresentante della città, una carica pubblica si permette di dire che ci sono forze dell’ordine che hanno un atteggiamento mafioso. Mi piacerebbe che qualcuno se ne prendesse carico per darne risposta.

Indipendentemente quindi dalle parole che sono state spese nei riguardi di queste persone, che sono tutti i giorni sul territorio per far rispettare le regole e i principi cardine della convivenza democratica - credetemi - è preoccupante mettere in dubbio l’onestà e la professionalità di queste persone, che noi chiamiamo persone, ma la consigliera mi sembra abbia fatto riferimento ad entità effimere, cioè parliamo di ectoplasmi, non esistono.

Mi domando se sia possibile che le forze dell’ordine, che vengono rappresentate in tutte le componenti come coloro che sono il rispetto della democrazia, coloro che ci tengono al riparo di quello che può danneggiare la nostra vita quotidiana, vengano considerate ectoplasmi.

Sdoganiamo questo modo di pensare, perché, consigliere Mantovani, come è possibile pretendere che si taccia, che si faccia finta di nulla per il quieto vivere? Noi facciamo e sopportiamo tutto per il quieto vivere, non è una cosa naturale, né normale, anche perché sui *social* queste persone che aizzano o utilizzano parole talvolta veramente vergognose hanno un seguito.

A fronte di questo, io mi sono fatto portatore delle domande dei nostri cittadini che quotidianamente incontro sulla piazza a prendere il caffè, e avrei piacere che ci fosse una voce unanime nell’esprimere, nell’essere parte di quelle persone, di quelle forze dell’ordine che tutti i giorni ci tutelano e ci rappresentano. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

INTERVENTO

Maresca aveva alzato la mano...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Aveva chiesto di intervenire, consigliere Maresca?

MARESCA

Sì, Presidente, avevo alzato la mano poco fa, grazie.

Intervengo solo perché sono stato sollecitato dal consigliere Zocca, quindi solo per dire che io non ho espresso nessuna critica nei confronti delle forze dell'ordine, quindi non vedo da cosa mi dovrei dissociare, non ho nulla a che fare con la consigliera Ferraresi, i cui modi peraltro spesso non condivido, quindi trovo surreale tutta questa discussione.

Naturalmente stimo e apprezzo il lavoro delle forze dell'ordine, ci mancherebbe altro che non sostenessi il loro operato, quando fanno il loro dovere, in questa discussione le persone che, come ha detto il consigliere Zocca, compongono le forze dell'ordine non sono dei santi, c'è anche qualcuno che sbaglia, c'è anche qualcuno che commette degli errori, e in questa città lo sappiamo.

La consigliera Ferraresi si assume quindi la responsabilità delle sue parole, e da parte nostra, come hanno detto altri, non trovo neanche tanto significativo che il Consiglio comunale debba discutere di quello che la consigliera ha detto sui *social*.

Come ha detto bene il consigliere Mantovani, allora ogni volta dovremmo fare almeno tre di queste discussioni, per tutto ciò che peraltro anche molti esponenti della maggioranza, ma comunque molti consiglieri o membri della Giunta affermano e per i modi che hanno.

Fare una discussione in Consiglio comunale su quello che la consigliera Ferraresi ha detto rimane, come è già stato detto, una discussione interna a una diatriba vostra, a dei rancori che ci sono tra voi, tra il Gruppo della Lega evidentemente è il Gruppo Misto della consigliera Ferraresi, in cui trasciniamo per più di un'ora un Consiglio comunale.

Mi interessa quindi veramente poco questa discussione, non volevo infatti intervenire, però giustamente il consigliere mi ha sollecitato e io ho dato risposta. Questo è quello che penso, grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Io sono rimasto esterrefatto dall'intervento del collega Caprini. Io ho indossato in maniera molto orgogliosa per 37 anni le stellette e ho lavorato spesso, ho fatto tanti turni insieme alle forze dell'ordine, sia Polizia che Carabinieri. Potete quindi immaginare la stima nei confronti del lavoro delle donne e degli uomini in divisa, della Polizia e dei Carabinieri, oltre che chiaramente dei miei colleghi, e vederli trascinati in una diatriba, in una *querelle* come questa credo che sia offensivo.

Non credo infatti che possano essere contenti e orgogliosi di essere trascinati in una *querelle* che dura da due anni e mezzo, che vede consiglieri della Lega contro altri

consiglieri della Lega, consiglieri della Lega contro assessori, *chat* di consiglieri da Lega che offendono altri consiglieri della Lega, tutta roba in casa vostra, in cui non vogliamo entrare, su cui non ci vogliamo pronunciare, anche perché le poche volte che mi sono permesso di intervenire chiedendo al Sindaco di costituirsi parte civile contro Arquà mi ha irriso.

Ho quindi capito che è un contesto dove è meglio non entrare, lasciare tutto in mano vostra, gestita da voi, però farci entrare le forze di Polizia credo sia un grave errore da parte del collega, non so perché abbia fatto questo gesto, ma – ripeto - io per 37 anni ho indossato le stellette, mentre forse altri avevano altri problemi con le forze di polizia, io ho avuto sempre e solo rapporti squisiti, di grande collaborazione, ho avuto tanti amici.

Ne conosco quindi lo spessore umano, lo spessore culturale, le capacità operative, la dedizione, il sacrificio, il rischio a cui vanno incontro, e questo va rispettato e non va strumentalizzato e svilito in una situazione come questa, di *querelle* tra consiglieri della Lega contro altri consiglieri della Lega, tra consiglieri della Lega e assessori, e *chat* della Lega che offendono altri consiglieri della Lega.

Buttare dentro questo calderone di insulti e di violenze il lavoro delle forze di polizia credo sia un grande errore. Per non cadere e per non essere complici di questa offesa nei confronti delle forze dell'ordine, io dichiaro che il Gruppo del Partito Democratico non parteciperà al voto. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli. Ne ha facoltà.

SOLAROLI

Presidente, buonasera, mi dà la facoltà di parlare senza telecamera, perché sto guidando e in automatico me la esclude o aspetta cinque minuti che altri facciano la dichiarazione e mi fermo?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Per me può fare la dichiarazione di voto.

SOLAROLI

Molto semplicemente, intanto ringrazio il nostro Capogruppo Franchini, che mi ha dato la possibilità di fare dichiarazioni di voto al posto suo.

Noi ovviamente voteremo favorevolmente a questo ordine del giorno, rimaniamo rammaricati non tanto perché la consigliera Ferraresi si sia alzata e sia andata via, perché, in un certo senso, da certe persone ci aspettiamo certi atteggiamenti, siamo rammaricati dal fatto che comunque il Partito Democratico su un argomento così delicato, come diceva il consigliere Colaiacovo, di base non si dissoci, non partecipando al voto, soprattutto perché ha appena detto di aver indossato le stellette per 37 anni, quindi mi aspettavo che comunque ci fosse un atto di distacco dalle dichiarazioni della consigliera Ferraresi.

Non dico altro, perché già il consigliere Caprini ha fatto un intervento bellissimo sul punto, tutto qui. Della signora Ferraresi possiamo veramente dire poco, io personalmente dico che, alzandosi tutte le volte senza sostenere una discussione, fa solo una grandissima pena, e non per quello che dichiara sui suoi profili Facebook, ma per

come si comporta. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Solaroli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, Presidente.

Vorrei fare solo una rettifica, perché prima ho utilizzato parole (*problemi audio*) nei confronti delle forze dell'ordine come "mafioso", ma era riferito a un atteggiamento tipico di manifestazione mafiosa nei riguardi dell'Amministrazione, quindi vorrei fare una rettifica, altrimenti non vorrei trovarmi in tribunale a difendermi per un errore di espressione.

Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Maresca, io non ho alcun rancore nei riguardi della consigliera Ferraresi, perché mi è assolutamente indifferente, lei può dire ciò che vuole, per me non ha alcun valore, quindi quello che ho detto è privo di preconcetti nei riguardi della consigliera Ferraresi, perché per me è una persona che non è presente in nessun luogo, in nessun pensiero.

Detto ciò, mi sembrava doveroso rispettare coloro che sono stati oggetto di una critica fatta da una persona che siede in Consiglio comunale e in quanto tale, quindi, rappresentante di una parte della cittadinanza ferrarese, che, tranne qualcuno, perché un esponente della Sinistra ha espresso la sua solidarietà, mi sembrava offensivo sia nei confronti dell'Amministrazione, sia nei riguardi delle forze dell'ordine. Detto ciò, ribadisco che la persona che è oggetto in questo momento di discussione non esiste, è quello che è stato pronunciato, che viene sdoganato e che viene pensato che secondo me ha valore, non tanto la persona che l'ha detto, ma le persone che poi useranno o potrebbero usare questi termini, questi pensieri nei riguardi delle altre Amministrazioni e delle forze dell'ordine in altri momenti, in altri luoghi, spendendo queste parole, perché, se vengono sdoganate, se la legge è uguale per tutti, lo può dire lei, ma a questo punto lo posso dire anch'io, come chiunque. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Mi dispiace dovermi ripetere, ma vedo che qui... non che abbia la pretesa di fare prediche a nessuno, però ripeto questo appello all'autocontrollo.

Io voterò contro questo ordine del giorno perché, siccome prima vale il rapporto umano, quindi capisco anche chi possa avercela in un certo senso con la collega Ferraresi, io l'ho conosciuta prima delle elezioni e ho un altro rapporto con lei, però questo non vuol dire che bisogna darle contro o difenderla di default in ogni situazione.

Ripeto però l'appello che ho fatto. Qui, dall'ordine del giorno si continua a ripetere "di quella persona non mi interessa nulla, quella lì non vale niente", continuiamo in questa strada, allora vi devo anche ribadire che per questa persona aumenta anche il valore del suo ruolo di opposizione. Continuiamo ad andare avanti? Tra l'altro, scusate la

deformazione professionale, ma non vi sembra che si configuri anche un pochino il reato di bullismo? Una consigliera da sola, in mono Gruppo, che viene massacrata... non so, ognuno ha la propria coscienza, voi andate avanti, però una sfuriata può capitare anche a me, quando litigo con il mio dottore dico che tutti i medici di base... se il vigile urbano mi fa una multa ne dico di tutti i colori, degli insegnanti lo sappiamo benissimo cosa si può dire, cioè, voglio dire, d'accordo, si è messo nero su bianco che una certa terminologia un consigliere comunale non la deve utilizzare, io per primo mi dissocio, rispetto tantissimo il lavoro della Polizia locale e non solo, però voterò contro, perché se ogni volta arriviamo a puntualizzare con un ordine del giorno le uscite anche infelici di ognuno di noi, non la finiamo più!

Chiedo scusa, signori, se mi sono ripetuto.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano Guerzoni. Ne ha facoltà.

GUERZONI

Grazie, Presidente, buonasera a tutti.

Forse qualcuno qua non ha capito che quello che si sta cercando di fare non è dare contro alla Ferraresi, ma è difendere la nostra dignità, che è una cosa molto differente. Io credo che ci siano offese di un tipo e offese di altro tipo, e faccio un esempio che riguarda me. Se vado casa, spesso mia mamma mi dice "vedo che ti offendono su Facebook e ti scrivono...", ma le dico "è politica, mamma, cosa ci vuoi fare?", mentre mi dà più fastidio quando arrivo a casa e mia figlia di 17 anni mi dice "Papà, perché ti hanno dato del mafioso?" e io devo spiegare a mia figlia che non sono un mafioso, ma che c'è una consigliera che evidentemente ha usato parole spropositate, senza pensare, e ha cercato di offendere quella che è la nostra - ripeto, la nostra - dignità, perché lei ha preso tutto il Consiglio comunale, sicuramente la maggioranza, ci mancherebbe, però ha preso tutti noi.

Per quale motivo quindi non dovrei e esprimere il mio pensiero e anche magari portarlo qui, in Consiglio comunale? Perché è un consigliere comunale che offende altri consiglieri comunali, e la trovo veramente una cosa grave.

Quando ci siamo candidati, tutti noi abbiamo compilato la scheda per i carichi pendenti e, se siamo qui, vuol dire che evidentemente tutti noi eravamo puliti, quindi perché continuare a dire "poverina"? Qui non è un essere poverina, qui siamo noi ad essere poverini, noi che siamo stati offesi - ripeto - nella nostra dignità.

Aggiungo (non me ne vogliano Tommaso Mantovani o anche il consigliere Baraldi) che a mio avviso bisogna andare avanti, non bisogna neanche fermarsi, bisognerà andare avanti e, se possibile, procedere anche penalmente - ripeto - per difendere la nostra dignità. Con questo noi voteremo a favore.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Guerzoni.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, Presidente.

Per motivi che ho espresso in discussione, io voterò a favore dell'ordine del giorno, poiché penso che sia corretto prendere le distanze dalle parole ingiuste viste su alcuni quotidiani, addirittura anche sui *social* del consigliere in questione.

Mi dispiace che l'opposizione non ritenga opportuno dissociarsi, mi dispiace perché le parole hanno un peso e non sentirlo non è un bel segnale verso le Istituzioni e soprattutto la cittadinanza.

È opportuno verificare se effettivamente esistano le condizioni per una tutela anche legale a salvaguardia delle Istituzioni, questo compito spetterà sicuramente alla Giunta e al Sindaco, e per questo dovranno agire di conseguenza.

Concludo con la speranza che questa ultima azione non sia necessaria e che il consigliere Ferraresi, anche se ha abbandonato l'Aula e ha già espresso la sua posizione, voglia ripensarci, rettificare il suo pensiero e, nel caso, porgere le dovute scuse ai soggetti ingiustamente coinvolti. Sarebbe a mio avviso la cosa migliore per tutti. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Diletta D'Andrea. Ne ha facoltà.

D'ANDREA

Grazie, Presidente.

Noi voteremo favorevolmente. Mi dispiace dover vedere che la certezza che io avevo che l'opposizione si sarebbe dissociata dall'accaduto, con amarezza constato che non potrà essere una certezza.

Quello che ci portiamo a casa è che la consigliera Ferraresi, di fronte anche alle immagini che l'Assessore ha mostrato di chi è stato vittima della mafia, ha riso, e c'è un video che prova che ha riso brutalmente, e l'opposizione (anche il consigliere Colaiacovo, di cui ho una grandissima stima) ha mostrato tutta la sua stima per le forze dell'ordine e per il resto si astiene, il che vuol dire evidentemente che dare dei mafiosi all'Amministrazione, della quale anche lui fa parte, come tutti gli altri dell'opposizione, è roba da poco.

È quindi con grande amarezza che ho verificato che questo pensiero, che è quello della maggioranza, che queste affermazioni sono gravissime e indifendibili evidentemente non è il pensiero anche dell'opposizione. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera D'Andrea.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno, "presa di distanza dalle gravi e offensive affermazioni della Consigliera Anna Ferraresi e conferma della fiducia nell'operato dell'Amministrazione e delle Forze dell'ordine" viene messo in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 19, consiglieri votanti 10, voti favorevoli 18, astenuti 0, voti contrari 1.

È approvato l'ordine del giorno.

Chiedo ai Capigruppo, dato che sono già le 19.20, se proseguiamo con il Consiglio comunale o terminiamo, come avevamo detto nella Capigruppo di martedì scorso.

COLAIACOVO

Presidente, chiedo scusa, faccio una proposta: se va bene a tutti, come mi sembrava, vista l'urgenza che avevamo, potrei leggere l'ordine del giorno velocemente, senza interventi. Almeno questo, vista l'urgenza, anche perché altrimenti non ha più significato.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO - IN VIA D'URGENZA - IL 20/12/2021 DAL GRUPPO CONSILIARE PD, SUL NUOVO REGIME FISCALE PER LE ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE. (P.G. n. 160744/2021)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo quindi con l'ordine del giorno dichiarato urgente, protocollo 160744: "Nuovo regime fiscale per le associazioni del terzo settore", presentato oggi, lunedì 20 dicembre.

Mi stanno dicendo che la Pignatti non ha sentito la votazione di prima e ha votato favorevolmente, perciò i votanti prima erano 20, 19 favorevoli.

Protocollo 160744: "Nuovo regime fiscale per le associazioni del terzo settore", presentato lunedì 20 dicembre, Documento presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico, primo firmatario il consigliere Francesco Colaiacovo.

Prego, consigliere Colaiacovo, spieghi l'ordine del giorno.

COLAIACOVO

Grazie.

Premesso che nei giorni scorsi è stata approvata la legge di conversione del decreto fiscale, che ha modificato l'attuale normativa sull'IVA per quanto riguarda il mondo del no profit. Le modifiche apportate agiscono su due discipline molto importanti per il terzo settore, l'articolo 4 della legge sull'IVA in materia di esercizio d'impresa, e l'articolo 10 sempre della legge sull'IVA, dedicato alle operazioni esenti da imposta.

Sulla base della nuova disciplina, saranno considerate in ogni caso effettuate nell'esercizio di impresa le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a soci, associati o partecipanti verso pagamento di corrispettivi specifici, le cessioni di pubblicazioni delle associazioni politiche, sindacali, di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive, dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extrascolastica della persona, cedute prevalentemente ai propri associati, la somministrazione di alimenti e bevande effettuata presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale da bar e da esercizi simili delle associazioni di promozione sociale, si tratti di spacci e mense in circoli di Enti a carattere nazionale, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero degli Interni.

Si prevede inoltre di far rientrare nell'esercizio delle attività commerciali anche le cessioni di beni e le prestazioni di servizi ai soci, associati o partecipanti verso pagamenti di corrispettivi specifici, resi dalle associazioni religiose riconosciute dalle confessioni con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, nonché da associazioni politiche, sindacali e di categoria.

La norma, come si diceva sopra, prevede di attuare nel campo delle sezioni IVA (art. 10 DPR 663/1972) le seguenti prestazioni, a condizione di non provocare distorsioni della concorrenza a danno delle imprese commerciali soggette all'IVA, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni ad essi strettamente connesse, effettuate in conformità alle finalità istituzionali da associazioni politiche, sindacali, di categoria, religiose, assistenziali, culturali, di promozione sociale, di formazione extrascolastica della persona verso pagamenti di corrispettivo, le prestazioni di servizi strettamente connesse con le pratiche dello sport e dell'educazione fisica rese da associazioni sportive e dilettantistiche alle persone che esercitano sport, educazione fisica verso pagamenti di

corrispettivi, compresi quelli corrisposti da parte di soci o tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali, le cessioni di beni, le prestazioni di servizi effettuate in occasione delle manifestazioni propagandistiche delle associazioni politiche, sindacali, di categorie, religiose, assistenziali, culturali, di promozione sociale e di formazione extrascolastica delle persone, organizzate a loro esclusivo profitto, la somministrazione di alimenti e bevande nei confronti di indigenti dalle associazioni di promozione sociale, ivi compresi gli Enti le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno, sempre che l'attività di somministrazione sia strettamente complementare a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e risulti effettuata presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale.

Rilevato che il passaggio dall'attuale normativa, che prevede l'esclusione dei corrispettivi specifici dal campo di applicazione dell'IVA, al regime di esenzione dell'IVA comporterà per le associazioni dei corrispettivi percepiti, che verranno considerati come operazioni commerciali, quindi sottostanti ad una serie di adempimenti formali, quali l'apertura della Partita IVA anche per gli Enti che non esercitino alcuna attività puramente commerciale, la tenuta di una fatturazione puntuale, la registrazione delle operazioni, la norma approvata ripropone esattamente il processo presente nel vecchio quadro normativo, senza prevedere alcun aggiornamento con le nuove qualifiche previste dalla riforma del terzo settore.

Tra i soggetti destinatari delle esenzioni IVA non vengono citati gli Enti del terzo settore, costituiti ai sensi della legge 2017, e anche le disposizioni relative alle associazioni di promozione sociale si applicano a quelle ricomprese tra gli Enti di cui alla legge n.287/1991 e non al tipo codificato dall'articolo 35 del decreto legislativo n. 117. Le associazioni culturali, ad esempio, vengono citate nonostante nei fatti non trovino alcuna precisa corrispondenza nell'attuale normativa e non vengono espressamente inclusi gli Enti del terzo settore.

Non si interviene sull'esenzione IVA relativa alle prestazioni rese dalle imprese sociali, costituiti ai sensi del decreto legislativo n.112 del 2017, con la conseguenza che le ONLUS che si apprestano a diventare imprese sociali e che operano in determinati settori a cui la normativa, ad oggi, attribuisce il beneficio dell'esenzione IVA si troverebbero a subire una grave e notevole pressione fiscale.

Continuano a essere ricomprese nel regime di esenzione le prestazioni previste dall'articolo n. 132, lettera n), della direttiva europea relativa ai servizi culturali e alle cessioni di beni loro strettamente connesse, effettuate da Enti di pubblico o da altri organismi culturali riconosciuti dallo Stato membro interessato.

Considerato che tale modifica normativa, già proposta l'anno scorso in sede di legge di bilancio e poi bocciata dall'Aula parlamentare, desta non poche preoccupazioni nel mondo del no profit, che si troverebbe a dover sostenere ulteriori, nuovi costi per le formalità derivanti dal cambio di regime fiscale, in un periodo storico in cui le casse del terzo settore, già duramente compromesse dalle pressioni sociali da Covid, continuano con molte difficoltà a finanziare le attività associative.

La modifica parrebbe avere nel mirino dunque tutte quelle operazioni che possono essere considerate tipiche per qualsiasi realtà associativa. Ci si riferisce alle attività di autofinanziamento, a quelle della somministrazione di cibi e bevande all'interno dei locali associativi. Si pensi alla classica cena di autofinanziamento o all'angolo bar del circolo, nonché alla vendita di beni autoprodotti e non, oppure alle prestazioni di servizi, svolte da volontari per soci e non, solo senza scopo di lucro.

Tante realtà associative, soprattutto le più piccole ma non meno importanti, che per la grande maggioranza dei casi sono gestite da volontari anche per quanto riguarda le normali pratiche amministrative di funzionamento interno e i rapporti con l'esterno, si troverebbero ad avere bisogno di persone competenti in materia fiscale, per ossequiare gli oneri nuovi e quindi aumentare quella che potremmo definire spesa corrente, ma fatta di valore umano.

Inoltre, è da tenere in considerazione l'ulteriore aspetto per cui l'introduzione del nuovo regime fiscale potrebbe generare un effetto scoraggiante per quelle persone che, amministrando le entrate di associazioni ed Enti, si troverebbero anche con la nuova responsabilità personale sulla veridicità delle scritture contabili.

Preso atto che l'importanza dell'associazionismo nel territorio è fondamentale per ricucire quello strappo tra cittadini e Istituzioni che delle volte può verificarsi per forza di cose, la pandemia Covid ha mostrato come anche un sistema sanitario attualmente funzionante senza l'apporto del terzo settore e dei volontari possa essere messo a dura prova.

Già nel 2019, nel contesto di approvazione di bilancio nazionale, nel messaggio di fine anno fu lo stesso Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, espressione massima dell'unità nazionale, a denunciare le "tasse sulla bontà" e a spendere parole importanti, sottolineando il valore delle associazioni che operano nel volontariato come una "rete preziosa di solidarietà che ha ben chiara la pari dignità di ogni persona e merita maggiore sostegno da parte delle Istituzioni, anche perché sovente suppliscono a lacune e ritardi dello Stato negli interventi in aiuto dei più deboli, degli emarginati, degli anziani soli, di famiglie in difficoltà, di senzatetto.

Anche per questo vanno evitate tasse sulla bontà".

Considerato che il nostro territorio comunale è particolarmente attivo in termini di presenza associazionistica, attivismo di volontariato e di cooperazione sociale, valutato che con la prossima attuazione del decreto cosiddetto "Milleproroghe" è possibile procrastinare l'applicazione del nuovo regime fiscale, con la possibilità di avere il tempo di una nuova riformulazione, tale da alleviare il no profit da incombenze fiscali inutili e dannose per la sostenibilità del terzo settore, il Consiglio Comunale di Ferrara impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi in tutte le opportune sedi istituzionali affinché vengano tenute in considerazione le preoccupazioni suddette si valuti una riformulazione delle disposizioni che intervengono sul cambio di regime fiscale, al fine di evitare un appesantimento burocratico nella disciplina e nella gestione della contabilità del mondo del no profit.

Scusate la lungaggine e grazie per l'attenzione.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Apertura della discussione.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

L'ordine del giorno sul "Nuovo regime fiscale per le associazioni del terzo settore" viene messo in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 31. Consiglieri votanti 31, voti favorevoli 31, astenuti zero, voti contrari zero.

Approvato questo ordine del giorno.

Per oggi, lunedì 20 dicembre, sospendiamo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Quest'anno vorrei augurare un sereno Natale e un felice 2022 a tutti voi e alle vostre famiglie. Buona serata a tutti.

La Seduta termina alle ore 19.40.